

PIANO TERRITORIALE
della **COMUNITÀ**
STRALCIO in materia di:

- ✓ Aree agricole e agricole di pregio
- ✓ Aree produttive del settore secondario di livello provinciale
- ✓ Reti ecologiche e ambientali ed aree di protezione fluviale

RAPPORTO
AMBIENTALE

2018

Servizio Tecnico-Urbanistico della Comunità della Vallagarina

gruppo di lavoro:

arch. Andrea Piccioni
dott. Giangaspone Fucarino

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

arch. Andrea Piccioni

Adozione del Consiglio della Comunità della Vallagarina con deliberazione n. 8 dd. 20/04/2017.

Adozione definitiva del Consiglio della Comunità della Vallagarina con deliberazione n. 1 dd. 06/02/2019

Approvazione della Giunta Provinciale con deliberazione n. 1343 dd. 06/09/2019

In vigore dal 27.09.2019

Sommario

Premessa	5
La valutazione strategica	6
I riferimenti giuridici	7
Il contesto del rapporto ambientale	8
Gli strumenti utilizzati, fonti informative e la struttura a supporto della valutazione strategica	9
Avvio del rapporto ambientale con integrazione della dimensione ambientale nel piano	10
I contenuti del piano stralcio del ptc	18
Le aree agricole ed aree agricole di pregio del P.U.P.	18
Le aree produttive del settore secondario di livello provinciale	22
Reti ecologiche e ambientali ed aree di protezione fluviale	28
Verifica del rischio idrogeologico	36
Verifica degli usi civici	37
L'analisi di coerenza esterna.....	38
La coerenza del piano stralcio con indirizzi e strategie del P.U.P.:.....	40
- Reti ecologiche – ambientali e aree di protezione fluviale	40
- Aree produttive del settore secondario di livello provinciale	41
- Aree agricole e agricole di pregio del pup	42
La coerenza con i principi di sostenibilità del pa.s.so	43
La coerenza con l'analisi swot del pup	46
La coerenza delle strategie con le previsioni di piano	49
Incidenza delle scelte di piano su siti e zone della rete natura 2000	56
Rappresentazione grafica dei contenuti del piano	61
Il processo partecipativo	62
Misure di mitigazione e compensazione.....	67
Effetti finanziari delle azioni previste sul bilancio delle amministrazioni	67
Il piano di monitoraggio.....	68
Sintesi non tecnica della valutazione strategica	70
Dichiarazione di sintesi	71

PREMESSA

La legge urbanistica provinciale, coerentemente con le indicazioni del PUP, prevede che i Piani territoriali delle comunità siano oggetto di **valutazione strategica**, estesa a tematiche complessive e non solo ambientali, che anticipi e facili la ricerca della massima sostenibilità economica, sociale, ambientale e culturale dello sviluppo e delle trasformazioni territoriali.

La Comunità della Vallagarina, dopo l'approvazione del Documento preliminare definitivo (11/2014) ha scelto di avvalersi dell'opportunità di procedere alla formazione del PTC attraverso "piani stralcio"; nell'aprile del 2015 ha adottato il piano stralcio in materia commerciale.

Il sopraccitato Documento Preliminare al PTC fornisce gli indirizzi di sviluppo in relazione agli ambiti di competenza della Comunità, così come previsto dalla legge istitutiva e dai successivi regolamenti attuativi.

Il Piano Stralcio ha come oggetto **le aree agricole ed aree agricole di pregio del PUP, le aree produttive del settore secondario di interesse provinciale e le aree di protezione fluviale e le reti ecologiche-ambientali**.

Il presente documento costituisce il Rapporto Ambientale (RA) della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) prevista dall'art. 3, lettera h) della LP 15/2015 ed ha come fine l'individuazione e la prevalutazione dei potenziali effetti significativi sull'ambiente, sui beni ambientali, sul patrimonio culturale, sul paesaggio, sul tessuto sociale, etc., conseguenti alle previsioni introdotte dal presente Piano stralcio del PTC. Le analisi ambientali a sostegno del Rapporto Ambientale, sviluppate nella fase di redazione del Documento Preliminare definitivo (2014), sono state approfondite ed aggiornate dal presente Piano stralcio tematico. Il quadro strategico che la Comunità intende promuovere attraverso il PTC è stato anticipato nel Documento preliminare e, in forma più sviluppata, nel documento di autovalutazione - fase di scoping e prima valutazione degli obiettivi. Il processo autovalutativo deve prioritariamente verificare che le ipotesi di piano siano in linea con le politiche e gli strumenti di pianificazione e programmazione elaborati ai vari livelli istituzionali e che siano in grado di raggiungere gli obiettivi prefissati. La coerenza delle connessioni tra i diversi livelli di pianificazione permette di ottenere un progetto coerente a livello territoriale intermedio e di mettere in pratica il principio di non duplicazione

LA VALUTAZIONE STRATEGICA

La valutazione strategica, anche ai sensi della direttiva comunitaria, viene effettuata dal soggetto titolare del piano: ha quindi i caratteri di **autovalutazione**, intesa come processo ragionato che motiva le scelte, agevola le prestazioni del piano e favorisce la coerenza della gestione territoriale. In questo quadro il disegno di legge di riforma urbanistica, che dà attuazione al nuovo piano urbanistico provinciale (art. 6, L.P. 1/2008), disciplina “*l'autovalutazione dei piani come una metodologia di analisi e di valutazione, in base alla quale il pianificatore integra le considerazioni ambientali e socio-economiche all'atto dell'elaborazione del piano anche al fine del monitoraggio degli effetti significativi dell'attuazione del piano medesimo*”.

Il processo valutativo. Il sistema di valutazione si articola attraverso un processo decisionale che conduce dapprima alla costruzione e approvazione del piano (valutazione ex ante) poi alla sua attuazione (valutazione in itinere) e infine alla sua revisione, finalizzata all'attivazione di un nuovo ciclo di pianificazione (valutazioni a completamento ed ex post).

La funzione progettuale della valutazione. La valutazione ex ante ha sostanzialmente una funzione progettuale a supporto della pianificazione. In essa si rilevano due filiere di ragionamento: l'autovalutazione del processo "tecnico" di stesura del documento di piano, sotto forma del **Rapporto Ambientale**, e quella dei processi di comunicazione e confronto, che portano alla costruzione della versione definitiva del piano medesimo.

Si tratta di un'attività finalizzata a migliorare il processo decisionale che si esprime esponendo, rendendo visibile e informando i diversi attori sociali (oltre ai decisori) sulle **modalità** con le quali il piano è stato elaborato, **sulle alternative esaminate**, sugli **scenari ipotizzabili** ed infine sulle **connessioni tra il piano, il contesto ambientale, sociale e istituzionale**.

Il sistema di gestione del piano è chiamato a svolgere un ruolo cruciale nel facilitare processi di apprendimento cooperativo nei quali la legittimazione degli strumenti di pianificazione e valutazione non proviene da un riferimento normativo ma dall'autorevolezza del confronto, della composizione dei conflitti, della costruzione delle cooperazioni responsabili. Parallelamente lo stesso sistema di gestione dovrà monitorare, attraverso **indicatori**, le tendenze in atto e rivedere la strategia di piano in un'ottica di pianificazione adattativa, facendo colmare sempre di più il piano progettato con il piano realizzato.

La **verifica di coerenza** rispetto alle invarianti del PUP, ai principi dello sviluppo sostenibile e agli obiettivi del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche (PGUAP), si declina quindi nella pianificazione locale come strumento di supporto per la programmazione delle scelte di sviluppo. Questo al fine di consentire il corretto posizionamento nel panorama generale delle più coerenti linee d'azione, definite e promosse nella pianificazione di area vasta a livello intermedio.

La valutazione ambientale strategica è da intendersi come un processo integrato di pianificazione sostenibile in cui le scelte di carattere economico, sociale o territoriale vengono

pesate (auto-valutate) nella loro formazione tenendo conto di obiettivi e criteri di sostenibilità ambientale. Si tratta quindi di una valutazione preventiva dei possibili effetti sull'ambiente applicata alle fasi iniziali della programmazione per conseguire un approccio alle politiche ambientali di natura *precauzionale e volontaria*.

In tale prospettiva, uno dei principali obiettivi che la revisione del PUP e la riforma della legge urbanistica intendono perseguire è quello di “implementare nei processi di pianificazione la verifica preventiva delle scelte, in termini di autovalutazione, rispetto agli obiettivi strategici fissati” e di compiere una “valutazione strategica, estesa a tematiche complessive e non solo ambientali, che anticipi e faciliti la ricerca della massima sostenibilità economica, sociale, ambientale e culturale dello sviluppo e delle trasformazioni territoriali”.

All'interno della procedura di VAS il *Rapporto Ambientale*, documento che illustra il processo di piano verificandone i rispettivi contenuti rispetto agli altri strumenti di programmazione territoriale, tiene anche conto del processo partecipativo attivato.

I RIFERIMENTI GIURIDICI

Di seguito si riportano i principali riferimenti giuridici considerati nella fase di verifica:

- Direttiva 2001/42/CE, *concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*;
- Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 “Habitat” relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- L.P. 15 dicembre 2004, n. 10, *“Disposizioni in materia di urbanistica, tutela dell'ambiente, acque pubbliche, trasporti, servizio antincendi, lavori pubblici e caccia”*, art.11;
- D.lgs. 3 aprile 2006, n.152 (Norme in materia ambientale) e ss.mm.;
- DPP 14 settembre 2006 15/68/leg. *“Disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva2001/42/CE, concernenti la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”*, ai sensi dell'art. 11 della L.P. 15 dicembre 2004, n. 10;
- L.P. 23 maggio 2007, n.11 *“Governo del territorio forestale montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette”*;
- Legge provinciale per il Governo del Territorio n. 15/2015;
- L.P. 27 maggio 2008, n.5 *“Approvazione del nuovo Piano urbanistico provinciale” Allegato E Indirizzi e strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani”*;
- DPP 3 novembre 2008, n. 50-157/leg. *“Regolamento concernente le procedure per l'individuazione delle zone speciali di conservazione e delle zone di protezione speciale, per l'adozione e l'approvazione delle relative misure di conservazione e dei piani di*

gestione delle aree protette provinciali, nonché la composizione e il funzionamento della cabina di regia delle aree protette e dei ghiacciai e le disposizioni per la valutazione di incidenza, artt. 37,38,39,45,47e 51 della L.P. 23 maggio 2007, n. 11;

- DPP 24 novembre 2009, n. 29-31/Leg. modificazioni al decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg. “Disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente, ai sensi dell’articolo 11 della legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10”, Allegato III “*Linee guida per l’autovalutazione degli strumenti di pianificazione territoriale*”.
- L.P. 14 giugno 2006, n.6 e ss.mm. “Nuova disciplina dell’amministrazione dei beni di uso civico”

IL CONTESTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale è stato condotto tenendo conto dei “*Criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi*” di cui all’Allegato 2 e delle Appendici 1, 3 e 5 delle “*linee guida per l’autovalutazione degli strumenti di pianificazione territoriale*”.

La presente elaborazione, si configura come fase di screening per la verifica di assoggettabilità e contiene l’analisi delle azioni programmatiche (obiettivi generali e specifici) che si intendono perseguire attraverso i tre piani stralcio relativi alle *aree agricole ed aree agricole di pregio del PUP, le aree produttive del settore secondario di interesse provinciale e le aree di protezione fluviale e le reti ecologiche-ambientali*.

Lo studio, che riveste una notevole utilità per la pubblica Amministrazione e la popolazione al fine di valutare la sostenibilità ambientale dei contenuti del presente Piano stralcio è parte integrante e sostanziale del piano, e intende prefigurare i trend di trasformazione nel tempo delle diverse componenti territoriali, attraverso la stima quali-quantitativa degli impatti conseguenti alle nuove previsioni urbanistiche.

La normativa vigente prevede, infatti, che, con la redazione dello strumento urbanistico, sia attivato un apparato di valutazione della *Sostenibilità urbanistica* mediante processi di analisi e di contabilizzazione delle trasformazioni, lette attraverso opportuni indicatori, nel rispetto dei contenuti del Piano Urbanistico Provinciale, nonché degli assetti definiti nei piani dei territori confinanti.

Lo Studio si configura come una valutazione di sostenibilità e si riferisce allo stato ex-ante, ovvero alla situazione a monte della redazione del piano stralcio del PTC, ed ha lo scopo di verificare la coerenza delle linee guida e dei criteri per lo sviluppo futuro del territorio lagarino e se dal piano possono scaturire effetti significativi sull’ambiente.

Solo in esito alla procedura di Verifica, ai sensi dell'art 3, comma 4, del Regolamento emergeranno le indicazioni necessarie per stabilire il presente Piano stralcio del PTC nella versione di adozione definitiva debba essere assoggettato o meno alla procedura di valutazione strategica.

Sotto il profilo operativo, in considerazione della modeste modifiche e dei contenuti specifici del piano stralcio, nel processo di verifica si è ritenuto corretto operare una semplificazione della complessità ambientale illustrata nell'Appendice 3 (senza scadere nel riduzionismo), assumendo un numero contenuto di indicatori sintetici, che risultassero *semplici* (di facile comprensione), *significativi* (capaci di rappresentare la realtà locale), *strategici* (capaci di fornire informazioni sulle evoluzioni future), *reperibili* (utilizzo di dati già esistenti recuperabili facilmente e statisticamente confrontabili) e *quantificabili* (traducibili in valori quantitativi).

La scelta degli indicatori è quindi ricaduta tra quelli in grado di rappresentare singolarmente o in combinazione con altri parametri, gli aspetti più significativi dell'organismo ambientale.

Al fine della **stima degli impatti diretti, indiretti e cumulativi**, una prima categoria di indicatori è quella che emerge dalla definizione dei quattro principi dell'analisi ambientale, ovvero il concetto di ambiente come ecosistema (del quale può essere individuato un confine fisico agli effetti ambientali), come flussi ecologico-energetico e come sistema avente una specifica capacità di carico (Carrying Capacity). Gli **indicatori territoriali** (ecologico-ambientali, infrastrutturali, paesaggistici e sociali) sono stati verificati attraverso una lettura interdisciplinare che saesse confrontare le tre grandi componenti dell'ecosfera, ovvero quelle biotiche, abiotiche e umane, con la consapevolezza che la componente umana si rappresenta su un livello di sensibilità (fragilità intrinseca, vulnerabilità potenziale) decisamente superiore ad ogni altra componente ambientale. Vi è infatti la consapevolezza che una risorsa biotica o abiotica degradata per effetto di un danno ambientale, può essere, entro certi limiti, anche sostituita con un'altra risorsa mentre la risorsa umana, una volta deteriorata risulta essere insostituibile per la sua unicità.

Il fattore innovativo dovuto all'applicazione della sostenibilità è consistito nel coordinare queste analisi e dedurne le interazioni, evitando di incorrere negli errori indotti da una valutazione settoriale del territorio.

GLI STRUMENTI UTILIZZATI, FONTI INFORMATIVE E LA STRUTTURA A SUPPORTO DELLA VALUTAZIONE STRATEGICA

L'analisi valutativa è stata realizzata dai tecnici del Servizio Urbanistica della Comunità della Vallagarina, che hanno seguito anche tutte le fasi tecniche di redazione del presente Piano stralcio del PTC.

Per le verifiche si è preso come riferimento il Portale Geocartografico trentino (PGUAP, PUP, Lidar, etc.). Per gli approfondimenti si è fatto riferimento alla bibliografia tematica presente presso gli uffici della Comunità; particolarmente costruttivi si sono rivelati i confronti con i tecnici dei diversi Servizi provinciali (Urbanistica, Biodiversità e Rete natura 2000, Bacini Montani, APPA, Sviluppo economico e lavoro, etc.).

L’Ufficio di Piano è così composto:

- arch. Andrea Piccioni
- dott. Giangaspore Fucarino

hanno collaborato:

- ing. Federica Boratti
- dott. Andrea Darra
- geom. Stefano Marcolini

AVVIO DEL RAPPORTO AMBIENTALE CON INTEGRAZIONE DELLA DIMENSIONE AMBIENTALE NEL PIANO

Il Piano stralcio in esame interessa l'intero territorio della Vallagarina che è costituita dall'insieme dei territori dei comuni di Ala, Avio, Brentonico, Mori, Ronzo-Chienis, Besenello, Calliano, Isera, Nogaredo, Nomi, Pomarolo, Rovereto, Terragnolo, Trambileno, Vallarsa, Villa Lagarina e Volano e si estende nella parte inferiore della Valle dell'Adige in territorio trentino, all'incrocio tra l'asse atesino, l'accesso al Garda e i percorsi delle Valli del Leno.

Con riferimento alle tematiche oggetto del Piano stralcio, il Rapporto Ambientale approfondisce e descrive i principali aspetti socio-economici, le risorse paesaggistiche ed ambientali, le vocazioni, i punti di forza e di debolezza del territorio. In particolare l'analisi per componenti ambientali è finalizzata a descrivere le caratteristiche delle aree che potrebbero essere interessate dall'attuazione del Piano.

La Vallagarina, pur essendo dominata dal sistema vallivo principale, presenta alcune convalli e sistemi di altopiano e di versante; la collocazione geografica del fondovalle, lungo un importante corridoio di traffico a carattere interregionale ed internazionale (corridoio nord-sud), mette il territorio in stretta relazione con il nord-est, con l'area alpina e l'Europa, ed impone l'attivazione di azioni che si facciano carico delle misure di contenimento, di risanamento e di salvaguardia delle esigenze e delle condizioni locali legate alle specifiche condizioni fisiche e orografiche del territorio. Le scelte e le azioni devono quindi essere supportate da una approfondita valutazione delle ricadute positive e negative in relazione al principio della sostenibilità del territorio ed ai

rapporti con il sistema economico-sociale. Una giusta e ponderata programmazione può salvaguardare i valori dei luoghi, contrariamente, l'improvvisazione e la scarsa considerazione di determinati aspetti li può danneggiare definitivamente.

Il Piano Urbanistico Provinciale, così come per gli altri territori trentini, ha sottolineato anche i punti di forza ed i punti di debolezza della Vallagarina.



Il PUP con gli indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale si propone di fornire scenari di riferimento, sia ambientali sia socio-economici, per orientare gli obiettivi strategici da perseguire negli strumenti urbanistici della Comunità e verificarne le linee d'azione rispetto alle implicazioni territoriali. Gli indirizzi del PUP si propongono di assicurare continuità tra i due livelli di pianificazione (PUP e PTC) in modo da perseguire azioni sinergiche e coerenti rispetto all'assetto territoriale ed evitare localmente contraddizioni.

I principi cardine del PTC, mutuati dal PUP, rappresentano i pilastri del processo urbanistico avviato con il Documento preliminare:

- **identità** come rafforzamento della riconoscibilità dell'offerta territoriale del trentino, valorizzazione delle specificità paesaggistiche, ambientali e culturali;

- **sostenibilità** come sviluppo compatibile con il territorio, contenimento dei processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e riqualificazione urbana e territoriale;
- **integrazione** come insieme di azioni per inserire il proprio territorio in un contesto più ampio consolidando rapporti interregionali ecc.;
- **competitività** intesa a sviluppare imprenditorialità e occasioni nelle dinamiche di mercato.

A questi si affiancano le strategie vocazionali individuate dal Piano Urbanistico Provinciale (allegato E) per la Comunità della Vallagarina che saranno in seguito compiutamente riportate.

Con riferimento ai **punti di debolezza**, il documento provinciale sottolinea la necessità di **indagare il rapporto tra l'area urbana di Rovereto e il contesto di valle** che deve essere basato sul controllo della concentrazione delle attività di livello sovracomunale nell'area urbana e della diffusione della residenza. Per questo il Piano ha indagato, anche in relazione alle reti viarie ed ai nodi connettivi, le problematiche specifiche in materia di espansioni urbanizzative dei centri urbani della Valle.

Grazie alla posizione baricentrica anche l'area compresa tra le due città di Rovereto e Trento negli ultimi anni è stata oggetto di una forte richiesta abitativa, che impone ora una pianificazione controllata tale da evitare la saldatura fra centri abitati e la conseguente perdita di identità degli stessi. A questa tendenza del fondovalle si contrappone il tradizionale assetto insediativo dei nuclei sparsi e degli edifici isolati delle valli del Leno e della Val di Gresta, che rappresenta un fattore di debolezza e può essere affrontato migliorando i servizi di base e le connessioni con il fondovalle. Al pari delle aree residenziali, anche la collocazione delle attività commerciali e la riconversione delle aree e delle attività industriali devono avvenire in modo tale da non disarticolare il sistema consolidato degli insediamenti. Tali dinamiche, se non opportunamente governate, possono, infatti, comportare gravi disagi sociali e lasciare spazi irrisolti dal punto di vista urbanistico, sia in termini di morfologia urbana (disegno urbano) sia in termini di qualità generale della vita. Anche se la ricognizione sullo stato del territorio lagarino non ha evidenziato situazioni di particolare criticità, gli esiti di dinamiche strutturali squilibranti, che nel passato hanno segnato per certi versi la trasformazione del territorio montano e del fondovalle dell'Adige, soprattutto in alcune realtà, sono tuttavia ancora evidenti. L'alterazione del paesaggio consolidato, la crisi dell'agricoltura e delle attività silvo-pastorali, soprattutto nelle aree circostanti i nuclei abitati, l'accresciuta pressione turistica in alcuni contesti, l'aumento crescente dei processi di mobilità, la spesso insufficiente considerazione sistematica delle reti sono le problematiche di maggiore incidenza sul territorio che richiedono una ricalibratura del modello di sviluppo. La **perdita dei modelli storici di comportamento territoriale e gestionale delle risorse impone, in prospettiva, un nuovo e più adeguato modello di sviluppo** fondato, a sua volta, su un'economia locale integrata con le attività agro-silvo-pastorali, una ridotta mobilità intervalliva, un rapporto sostenibile con le risorse primarie, una contenuta domanda di espansione edilizia (sia nel

territorio rurale che in quello urbano) e uno stabile assetto del paesaggio nei suoi elementi costitutivi. Diversi sono i fattori alla base di queste dinamiche territoriali. L'aver introdotto la distinzione tra zone di agricoltura primaria, da conservare e valorizzare, e quelle agricole secondarie che, nei piani locali sono state spesso messe in gioco per dare spazio alle trasformazioni urbanizzative, ha avuto sicuramente ricadute territoriali complesse. La **crisi dell'agricoltura non specializzata**, in prossimità negli intorni degli abitati e nelle zone prive di particolari vocazioni culturali, determina in questo senso per i proprietari, ancora oggi una crescente attenzione per le potenzialità edificatorie dei terreni, una volta decaduto l'interesse per la produttività agricola, con la conseguente pressione sulle Amministrazioni locali per l'urbanizzazione, anche non necessaria e impellente ma connessa alle rendite fondiarie. Tale pressione, venendo a mancare il contenimento spontaneo nel consumo della risorsa "suolo agricolo", mette a rischio l'intero modello tradizionale del paesaggio antropizzato, caratterizzato dall'isolamento dei nuclei, ben distinti nel contesto coltivato.

Tra i fattori di degrado ambientale, conseguenza inevitabile delle trasformazioni economiche e sociali di lungo periodo che interessano la comunità Vallagarina, sono da considerare i processi di **abbandono delle aree silvo-pastorali**, soprattutto nelle zone altimetriche più elevate e lungo i ripidi pendii delle valli laterali all'asta dell'Adige (Vallarsa, Valli del Leno, Valle dei Ronchi, Val di Gresta, etc.). La diffusa riduzione della superficie, un tempo sfruttata per la zootecnia e la marginalizzazione di molte aree agricole, ha portato all'espansione del bosco e a una conseguente semplificazione paesaggistica, secondo dinamiche che diminuiscono la biodiversità proprio dell'ambiente alpino tradizionale (prodotto di una consolidata interazione tra attività antropica e processi eco sistematici naturali) aumentando la vulnerabilità dell'intero sistema ambientale. Il recupero di queste aree marginali, anche per attività agricolo-pastorali di nicchia, e il sostegno alla silvicoltura devono rientrare in una coerente politica a favore della montagna, al fine di riconoscere il valore del bosco come ecosistema naturale, luogo di ricreazione e al tempo stesso imprescindibile ambito di attività economica (produzione di legname e di biomassa).

La **pressione turistica** si mostra particolarmente evidente nel comune di Brentonico (loc. S. Giacomo, S. Valentino, La Polsa) dove nel corso degli anni ha indotto rilevanti trasformazioni degli abitati attraverso processi urbanizzativi legati in particolare alla domanda di seconde case. Questa tendenza ha comportato ricadute sia sull'assetto ambientale e paesaggistico del territorio, con espansioni non integrate rispetto agli insediamenti consolidati - poco attente alla specificità della tradizione locale - sia sulle dinamiche sociali, con costi incontrollati delle aree e conseguenti effetti sperequativi rispetto al fabbisogno abitativo primario. E' da sottolineare che proprio questi processi urbanizzativi, spesso difficili da contenere, comportano la perdita dei valori identitari, stratificati nel paesaggio consolidato, e la diminuzione della capacità di utilizzo delle risorse principali per lo sviluppo soprattutto nelle zone più periferiche. Il fenomeno impone quindi nuove regole e nuovi

modelli di governo del territorio che tutelino non solo il patrimonio ambientale e paesaggistico-culturale ma anche il diritto ad avere una casa per le nuove famiglie che, di fatto, si ritrovano in un mercato “drogato” dalla domanda turistica.

Al fine di contrastare quello che spesso altera il modello spontaneo ed equilibrato di gestione territoriale, va promossa la capacità locale di far fronte a pressioni esogene, cresciute sproporzionalmente negli ultimi anni non solo sull'onda della domanda turistica ma anche sulla base della cresciuta e facilitata accessibilità.

Lo **sviluppo della mobilità**, che punta quasi esclusivamente su veicoli privati, determina uno dei fattori più incisivi sul deficit ambientale" della Comunità e, in generale della Provincia, con una crescente domanda d'infrastrutturazione viaria. Non solo, tale crescita provoca anche una problematica alterazione del tradizionale sistema di distribuzione dei servizi e delle attrezzature produttive e terziarie, causando sempre più selettivi processi di concentrazione.

La crescente importanza delle connessioni sovra provinciali è solo un esempio della complessità che stanno assumendo le reti sia di risorse (come le acque e le connessioni ecologiche) che delle infrastrutture (la viabilità, il sistema ferroviario, i corridoi urbanizzativi).

La **considerazione sistemica** non vale solo per le reti infrastrutturali ma anche per le risorse fisiche. Esemplare in questo senso la gestione delle acque, che ha visto una robusta politica di interventi riguardanti opere puntuali (acquedotti, depuratori, dighe, regimazioni). Di fronte ai problemi di qualità funzionale degli ambienti acquatici, che in passato hanno in alcuni casi segnato gli interventi sulle risorse idrauliche, uno degli obiettivi principali del Piano Territoriale è proprio quella della protezione ambientale. Il fine è quello di ripristinare le naturali capacità depurative degli ambienti acquatici, dovute alla resilienza, vale a dire alla capacità di recuperare le proprie caratteristiche a fronte di pressioni esterne. In questa considerazione sistemica, i parchi, le riserve, i biotopi esistenti assumono il ruolo di nuclei di naturalità, da incorporare in una rete (formata da connessioni in parte esistenti, in parte ripristinabili, fondate soprattutto sui reticolli idrografici) in grado di innervare senza soluzione di continuità tutto il territorio trentino. E' chiaro che queste condizioni non sempre possono verificarsi: si pensi alla valle dell'Adige, il cui regime idraulico è consolidato da oltre un secolo, o alle fasce fluviali investite da opere stradali o da altre infrastrutture, dove gli ambiti naturali rischiano di ridursi a puri corridoi privi di alternative e di "buffer zone", vale a dire di fasce cuscinetto che assorbano gli effetti della prossimità o dell'interferenza. Proprio per evitare l'amplificarsi di queste situazioni, dove ogni altro sviluppo comporta inevitabilmente conflitti e impatti (di cui i sistemi ambientali fanno generalmente le spese) è tuttavia importante introdurre comunque motivi di ripensamento delle scelte di infrastrutturazione e di urbanizzazione, soprattutto in presenza di aree ancora libere. Relativamente ai **punti di forza ed alle opportunità il PUP (*) evidenzia** che la Vallagarina “... si caratterizza per l'importanza della città di Rovereto e per la buona accessibilità del territorio, essendo collocata lungo l'asse del

Brennero all'incrocio con l'accesso al Garda all'alto vicentino. La presenza nella città di Rovereto del Museo d'arte moderna e contemporanea (MART), sorto intorno al Museo Depero, della Campana dei Caduti, della casa di Antonio Rosmini e del Museo della Guerra, ne fanno, assieme a Trento, il maggiore polo culturale della provincia.

Le caratteristiche degli abitati che sorgono in particolare lungo i versanti della valle, la leggibile configurazione dei centri storici rispetto al paesaggio agrario tradizionale, la diffusa presenza di castelli (da quello di Sabbionara d'Avio a Castel Noarna, a quello di Rovereto, a Castel Beseno) rappresentano gli elementi di forza di un territorio unitario sotto il profilo morfologico e della tradizione insediativa. Il sistema economico presenta una buona integrazione delle attività industriali e terziarie con quelle tradizionali legate al territorio, in particolare l'agricoltura di fondovalle, qualificata soprattutto nella produzione vitivinicola e in alcune produzioni di qualità, come la coltivazione biologica di ortaggi della Valle di Gresta, che appaiono assai promettenti anche per la capacità di creare micro-filiere locali. La fase di riconversione industriale presenta periodiche situazioni di crisi che non hanno peraltro minato il ruolo consolidato di Rovereto nel campo manifatturiero. La presenza di centri universitari e di ricerca nell'ambito provinciale e nella stessa città di Rovereto possono essere occasioni di qualificazione del sistema produttivo.

Alcune aree dismesse collocate in situazioni particolari, sia nell'area urbana che esternamente, come nel caso dell'ex Montecatini di Mori, rappresentano delle opportunità per operazioni di rinnovo urbano, collocazione di servizi, attività innovative e di alta immagine.

Le aree periferiche presentano opportunità di sviluppo turistico purché sappiano trovare una specificità nel mercato, puntando soprattutto sulla salvaguardia delle peculiarità ambientali, come è il caso del monte Baldo dove è individuata una importante riserva floristica, e sui segni del paesaggio storico, in particolare nelle valli del Leno. Altre opportunità sono date dall'integrazione con i prodotti locali. Rovereto sta sviluppando attorno al MART flussi di turismo culturale particolarmente interessanti sia dal punto di vista del mercato sia per quanto riguarda l'estensione temporale, al di fuori dei consueti periodi di vacanza” (*) (cfr. allegato E - INDIRIZZI PER LE STRATEGIE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PER LA VALUTAZIONE STRATEGICA DEI PIANI).

L'analisi Swot ambientale di seguito sviluppata verificherà la coerenza dei contenuti del piano stralcio rispetto ai sopra descritti punti di forza e, soprattutto di debolezza, così come sintetizzati nel Rapporto di valutazione strategica del PUP (pag.59).

Le indicazioni provinciali sono state approfondate e declinate dal Piano stralcio del PTC in scala di area vasta. Il PTC, in quanto strumento di pianificazione di livello intermedio posto tra il Piano Urbanistico Provinciale ed i Piani Regolatori Generali dei Comuni, assume una forte responsabilità nell'assunzione delle strategie e delle politiche di sviluppo, in primis nei confronti dei cittadini e poi dei comuni e della Provincia; questo si riassume nell'impegno di tracciare uno sviluppo urbanistico coerente con i principi generali stabiliti in sede di PUP e rimarcati dalla normativa provinciale e, soprattutto, capace di orientare la Vallagarina nelle sfide sociali, culturali

ed economiche degli anni a divenire. In coerenza con tali principi il Documento preliminare del PTC ha indicato alcune azioni sintetizzate nel Quadro Logico di seguito riportato:

Asse	Strategie	Obiettivi
1) Ambiente e paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> - Sottolineare le sinergie fra aspetti naturali e culturali del paesaggio che, nelle sue molteplici declinazioni e complessità, rappresenta un elemento identitario forte della coscienza collettiva. - Delimitare le aree di protezione fluviale, tenendo conto delle funzionalità eco-sistemiche. - Creare e potenziare la rete ecologica per connettere i diversi ambienti e superare la frammentarietà del territorio; - Riconoscere <i>l'acqua</i>, e le sue diverse forme di utilizzo, quali elementi costitutivi delle identità territoriali; 	<ul style="list-style-type: none"> - Gli aspetti paesaggistici, attraverso azioni volte alla valorizzazione delle risorse differenziate del territorio, devono diventare valori di riferimento sia all'interno dei documenti di programmazione territoriale, che nella attuazione delle relative azioni trasformative. - Nell'ottica di "ottimizzare" la vivibilità urbana, garantire il benessere della popolazione e conservare l'ambiente naturale e il paesaggio, occorre promuovere una gestione integrata delle aree verdi di fondovalle al fine della loro integrazione con il sistema dei parchi urbani; - Rafforzare, salvaguardare e sottolineare il valore dei contesti rurali tradizionali e delle aree agricole. - Mettere in "rete" i contesti ad elevata <i>naturalità</i> (SIC, ZSC, Riserve, etc.) per creare un asse portante della biodiversità e superare la frammentazione territoriale. - Valorizzare il patrimonio archeologico industriale;
3) Urbanistica	<ul style="list-style-type: none"> - Ridefinire i rapporti urbanistici e paesaggistici tra aree urbanizzate e aree libere, ponendo la massima attenzione ai "margini" dell'urbanizzato e alla delimitazione e localizzazione di nuove aree edificabili; - Abbattere i confini derivanti dalla zonizzazione urbanistica creando "permeabilità" tra le diverse "zone"; - Individuare i "limiti" oltre i quali i fenomeni di conversione urbana dei suoli non risultino più sostenibili; - Assumere nel processo di pianificazione territoriale una visione unitaria e condivisa della Vallagarina che riconosca la città di Rovereto come "matrice urbanistica" cui riferirsi per la definizione degli assetti territoriali complessivi dell'area vasta; - Promuovere, attraverso i piani regolatori comunali, il riordino e la riqualificazione dei tessuti insediativi degradati (edifici, spazi collettivi, reti, etc.) favorendo interventi di ristrutturazione, riqualificazione, ri-funzionalizzazione del patrimonio edilizio esistente e di rigenerazione urbana; - Limitare il più possibile il consumo di territorio libero; 	<ul style="list-style-type: none"> - Valutare le dinamiche socio-economiche ed urbanistiche interne ai singoli territori comunali tenendo in considerazione le relazioni a vasta scala; - Indagare l'evoluzione del paesaggio urbano e naturale individuando i contesti di particolare valore nonché quelli degradati da assoggettare ad interventi di riqualificazione; - Perseguire lo sviluppo ordinato delle attività industriali e artigianali, in particolare nella zona di Rovereto, Ala, Avio, e Mori, attraverso interventi di riordino urbanistico che, ricercando la connessione tra attività produttive e territorio, incrementi nel contempo la dotazione di servizi alle imprese; - Espandere le relazioni territoriali attraverso l'integrazione reticolare di spazi aperti, aree urbanizzate, ambienti naturali e invarianti territoriali; - Elaborare una visione unitaria e condivisa dello sviluppo territoriale di area vasta che metta a sistema le scelte urbanistiche, le strategie e gli obiettivi definiti dagli strumenti urbanistici dei singoli comuni; - Ridefinire le aree agricole di pregio definite dal PUP tenendo conto dello stato reale dei luoghi nonché delle previsioni urbanistiche introdotte dalle varianti ai piani regolatori generali.
4) Turismo	<ul style="list-style-type: none"> - Rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale della Vallagarina e promuovere le politiche di sviluppo turistico integrato rinnovando il ruolo di Rovereto, come centro di attrezzature e servizi di scala provinciale e di Comunità; - Provvedere al decentramento di funzioni e alla promozione di sistemi diffusi di ospitalità, legati anche alla salvaguardia dell'ambiente. Ciò può valere soprattutto per i territori di Brentonico, Valle di Gresta e delle Valli del Leno che, in coerenza con i principi di marketing territoriale promossi dal PUP, attraverso il coinvolgimento dei diversi settori economici, possono valorizzare le diversità paesistiche e le specificità culturali secondo modelli di allargamento delle stagioni turistiche e di ampliamento dell'offerta; 	<ul style="list-style-type: none"> - Integrare la programmazione turistica con l'ambiente, il territorio e il sistema dei servizi; - Dare riconoscibilità al territorio lagarino come parte del sistema turistico trentino affinché diventi attrattivo anche per chi transita in Vallagarina per raggiungere altre località (Garda, comprensori sciistici, etc.); - Elaborare un'offerta turistica articolata e differenziata che valorizzi le eccellenze e punti su prodotti di qualità; - Favorire lo sviluppo del "turismo del verde" (ecoturismo, cicloturismo, equitourismo, selvitourismo e fattorie biologiche). - Incentivare la messa in rete del turismo culturale della città di Rovereto con il resto del territorio lagarino (musei, castelli) anche con il recupero delle strade rurali e dei sentieri; - Valorizzare il prodotto agricolo locale ed in particolare l'agricoltura di montagna con le malghe e l'agricoltura integrata e biologica; - Offrire al turista la possibilità di vivere a contatto con la natura attraverso attività di tipo culinario, ricreativo, sportivo ed escursionistico;

5) Agricoltura e zootecnica	<ul style="list-style-type: none"> - Perseguire, attraverso la conservazione/recupero delle aree agricole, iniziative finalizzate alla produzione di prodotti di nicchia favorendo le attività strettamente legate ai singoli territori che promuovano l'agricoltura di montagna e quella biologica; - Promuovere e favorire all'interno della comunità agricola lagarina un progetto collettivo e condiviso che apra la strada anche alle più innovative forme organizzative; - Contrastare l'abbandono delle aree silvo-pastorali, soprattutto nelle zone altimetriche più elevate e lungo i ripidi pendii delle valli laterali all'asta dell'Adige (Vallarsa, Valli del Leno, Valle dei Ronchi, Val di Gresta, etc.) dove la diffusa riduzione della superficie, un tempo sfruttata per la zootechnia e la marginalizzazione di molte aree agricole ha portato alla progressiva espansione del bosco. 	<ul style="list-style-type: none"> - Salvaguardia delle identità delle aree agricole, conservazione dell'estensione quantitativa e contrasto della progressiva erosione; - Riconoscere il territorio agricolo come uno dei valori fondamentali; - Limitare la monocultura della vite rivalutando e recuperando le aree agricole dismesse riproponendo le coltivazioni tradizionali; - Incentivare la coltivazione biologica; - supportare progetti volti all'insediamento dei giovani in agricoltura e nella zootecnia sfruttando le forme di aiuto proposto a livello di unione europea;
6) Industria e artigianato	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire, anche attraverso la riconversione di attività esistenti, l'insediamento d'industrie di piccole dimensioni e di alta specializzazione che puntino al rinnovo e alla conservazione delle risorse territoriali; - Sostenere il ruolo di Rovereto nell'innovazione industriale (es. domotica, energie alternative) e come centro di cultura, formazione universitaria, ricerca, etc.; 	<ul style="list-style-type: none"> - Approcciarsi all'evoluzione dei bisogni e alle innovazioni tecnologiche e organizzative della produzione con maggior attenzione alla tutela dell'ambiente, alla qualità e alla sicurezza dei luoghi di lavoro; - Sostenere l'imprenditoria locale in quanto rappresenta un <i>valore</i> per il territorio; - La comunità deve porsi come soggetto di mediazione tra le categorie economiche e le amministrazioni comunali per affrontare il tema dello sviluppo sostenibile all'interno di una visione unitaria e condivisa; - Migliorare la viabilità esistente a servizio delle zone produttive nonché i collegamenti con i caselli autostradali; - Implementare le connessioni a banda larga per favorire il telelavoro; - Sviluppare le sinergie con l'università e gli istituti di ricerca; - Sostenere lo sviluppo di progetti innovativi quali la Meccatronica e Manifattura domani; - Creare in Vallagarina centri di <i>alta formazione</i> al fine di fornire alle imprese personale altamente specializzato che possa anche attrarre nuove attività; - Puntare al consolidamento e alla riqualificazione, anche edilizia, delle attività economiche e produttive insediate sul territorio ed evitare l'ulteriore consumo di territorio agricolo;

I CONTENUTI DEL PIANO STRALCIO DEL PTC

Il presente Piano stralcio del PTC relativo ai temi delle **Aree agricole ed aree agricole di pregio, aree produttive del settore secondario di interesse provinciale, reti ecologiche-ambientali ed aree di protezione fluviale** conferma, integra e ridefinisce i tematismi del Piano Urbanistico Provinciale in coerenza con quanto disposto dal quadro normativo provinciale (Norme PUP, PGUAP e L.P. 15/2015). In tale processo la VAS, sviluppata parallelamente al procedimento urbanistico di formazione del Piano stralcio, si configura come passaggio fondamentale nel progetto di Piano, dove ogni proposta viene calata nel suo contesto territoriale attraverso una attenta valutazione delle ripercussioni che si diramano dall'idea stessa.

Il processo di formazione del presente piano stralcio ha visto il confronto e la collaborazione con i diversi soggetti competenti in materia ambientale quali l'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente, il Servizio Bacini montani, l'Ufficio Biodiversità e Rete Natura 2000 e il Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio. Anche le amministrazioni comunali sono state coinvolte nella percorso di redazione del piano stralcio, soprattutto per i due temi relativi alle aree agricole e produttive; per il tema riguardante agli ambiti di protezione fluviale, ed in particolare per quelli ecologici, in considerazione del fatto che l'ampiezza delle fasce di rispetto deriva da procedimenti analitici (algoritmi) che fanno riferimento alle linee guida predisposte dalla Provincia, non si è ritenuto necessario un confronto preliminare con i comuni e la correttezza dei contenuti e del metodo è stata quindi compiuta presso i competenti uffici provinciali; parimenti anche l'integrazione del piano con l'individuazione degli ambiti di protezione ecologica dei corsi d'acqua minori per i quali non sono disponibili i dati IFF è stata gestita in maniera strettamente tecnica con la consulenza del dott. Andrea Darra del Servizio Bacini Montani. Un contributo fondamentale nel processo di formazione del Piano è venuto dai soggetti privati e dalle associazioni portatrici di rilevanti interessi a carattere economico, sociale, culturale e ambientale che si sono confrontati nei diversi incontri del Tavolo di confronto e consultazione appositamente costituito. I contenuti degli incontri sono stati declinati nelle strategie e obiettivi generali illustrati nel *Documento di autovalutazione del Documento preliminare*. Tali principi, di seguito riportati, sono stati assunti quale riferimento per l'elaborazione del PTC, nei suoi diversi tematismi.

LE AREE AGRICOLE ED AREE AGRICOLE DI PREGIO DEL P.U.P.

Il PUP ha individuato il sistema delle aree agricole sulla carta del *Sistema insediativo e reti infrastrutturali – aree agricole* (scala 1:10.000) distinguendo tra aree agricole di pregio e altre aree agricole; alle prime il piano provinciale riconosce un valore strutturale e, in virtù dei particolari valori culturali e paesaggistici, le annovera tra le invarianti. Per il territorio, nella sua accezione più generale, tali aree non rappresentano soltanto una risorsa ma anche un valore identitario

collettivamente riconosciuto. Il PUP attraverso una disciplina “rafforzata” persegue l'integrità culturale e paesaggistica delle aree agricole di pregio e stabilisce che la loro estensione non è “aggregibile”; Le disposizioni della legge urbanistica provinciale relative alle aree agricole sono contenute al Capo II (da art. 112 a art. 116). In particolare, ad ulteriore sottolineatura dell'importanza della salvaguardia delle stesse si evidenzia l'articolo 116 che *Al fine di valorizzare il patrimonio agricolo-forestale, di promuovere i processi di ricomposizione e riordino fondiario, di recuperare ad uso produttivo le superfici agricole e forestali abbandonate, incolte o sottoutilizzate, anche per incentivare l'insediamento dell'imprenditoria agricola e, in particolare dei giovani imprenditori, nonché al fine di favorire la salvaguardia del territorio e del paesaggio*, prevede l'istituzione della Banca della terra. Attraverso il PTC la Comunità e le amministrazioni comunali hanno precisato i perimetri delle aree agricole partendo dallo stato reale dei luoghi, approfondendo le analisi paesaggistiche (relazioni tra aree aperte, nuclei abitati, infrastrutture, etc.), nonché considerando le valenze colturali del territorio (vocazioni, esposizione, pendenze, etc.). Alcune modifiche (es. stralci o precisazioni) richieste dalle amministrazioni comunali sia nella fase di elaborazione della proposta di piano sia in quella di deposito successiva alla prima adozione, sono funzionali e prodromiche a scelte pianificatorie che si intendono attivare a livello comunale. Tutte le richieste di variante sono state illustrate, valutate e concordate con le amministrazioni comunali territorialmente competenti. La tabella seguente sintetizza i contenuti delle richieste pervenute nella fase **precedente la prima adozione** e riporta gli esiti delle valutazioni.

ID	OGGETTO RICHIESTA	COMUNE	RICHIEDENTE	ESITO
32	Conferma area agricola normale	ALA	Privato	Accolta.
44	Conferma area agricola normale	ALA	Privato	Accolta.
45	Conferma area agricola normale	ALA	Privato	Accolta.
45	Conferma area agricola normale	ALA	Privato	Accolta.
45	Conferma area agricola normale	ALA	Privato	Accolta.
43	Inserimento agricola di pregio	AVIO	Privato	Accolta.
25	Inserimento agricola di pregio – da agricola normale	AVIO	Privato	Accolta.
26	Inserimento agricola di pregio	AVIO	Privato	Accolta.
9	Inserimento agricola di pregio – stralcio produttivo Prov.le	ALA	Privato	Accolta.
44	inserimento area agricola normale	ALA	Privato	Non accolta.
44	inserimento area agricola normale	ALA	Privato	Non accolta.
44	inserimento area agricola normale	ALA	Privato	Non accolta.
23	Inserimento area agricola normale/ stralcio area bosco	AVIO	Privato	Non accolta.
57	Inserimento area agricola normale/ stralcio pregio	ROVERETO	Privato	Accolta
18	Inserimento area agricola normale/ stralcio area bosco	AVIO	Privato	Parzialmente accolta
24	stralcio area agricola normale	AVIO	Comune Avio	Accolta.
24	stralcio area agricola normale	AVIO	Comune Avio	Accolta.
36	stralcio area agricola normale	ALA	Privato	Accolta.
39	stralcio area agricola normale	AVIO	Privato	Non accolta.
42	stralcio area agricola normale / riclassificata area pregio	AVIO	Privato	Parzialmente accolta
40	Stralcio area di pregio	ROVERETO	Privato	Accolta.
27	Stralcio area di pregio	ALA	Privato	Accolta
5	Stralcio area di pregio	ALA	Privato	Accolta

37	Stralcio area di pregio	ALA	Privato	Accolta
12	Stralcio area di pregio	ALA	Privato	Parzialmente accolta
21	Stralcio area di pregio – declassata ad area agricola	CALLIANO	Privato	Accolta.
34	Stralcio area di pregio	ALA	Privato	Accolta.
8	Stralcio area di pregio	BRENTONICO	Privato	Accolta.
10	Stralcio area di pregio	ALA	Privato	Accolta.
30	Stralcio area di pregio	BRENTONICO	Privato	Parzialmente accolta
28	Stralcio area di pregio	MORI	Privato	Parzialmente accolta
29	Stralcio area di pregio	NOGAREDO	Privato	Non accolta.
17	Stralcio area di pregio	AVIO	Privato	Non accolta.
16	Stralcio area di pregio	AVIO	Privato	Non accolta.
20	Stralcio area di pregio	AVIO	Privato	Non accolta.
3	Stralcio area di pregio	ALA	Privato	Non accolta.
31	Stralcio area di pregio	ALA	Privato	Non accolta.
14	Stralcio area di pregio	ALA	Privato	Non accolta.
15	Stralcio area di pregio	ALA	Privato	Non accolta.
38	Stralcio area di pregio	ALA	Privato	Non accolta.
4	Stralcio area di pregio	ALA	Privato	Non accolta.
49	Stralcio area di pregio	BRENTONICO	Privato	Non accolta.
49	Stralcio area di pregio	BRENTONICO	Privato	Non accolta.
33	Stralcio area di pregio	BRENTONICO	Privato	Non accolta.
16	Stralcio area di pregio	AVIO	Privato	Parzialmente accolta
1	Stralcio area di pregio	ROVERETO	Privato	Non accolta.
2	Stralcio area di pregio	ROVERETO	Privato	Non accolta.
6	Stralcio area di pregio	ROVERETO	Privato	Non accolta.
7	Stralcio area di pregio	ROVERETO	Privato	Non accolta.
22	Stralcio area di pregio	ROVERETO	Privato	Non accolta.
48	Stralcio area di pregio	ROVERETO	Privato	Non accolta.
50	Stralcio area di pregio	ROVERETO	Privato	Accolta
51	Stralcio area di pregio	ROVERETO	Privato	Accolta
52	Stralcio area di pregio	ROVERETO	Privato	Parzialmente accolta
52/2	Stralcio area di pregio	ROVERETO	Privato	Accolta
53	Stralcio area di pregio	ROVERETO	Privato	Parzialmente accolta
54	Stralcio area di pregio	ROVERETO	Privato	Parzialmente accolta
55	Stralcio area di pregio	ROVERETO	Privato	Accolta
56	Stralcio area di pregio	ROVERETO	Privato	Accolta
58	Stralcio area di pregio	ROVERETO	Privato	Parzialmente accolta
59	Stralcio area di pregio	ROVERETO	Privato	Parzialmente accolta
60	Stralcio area di pregio	ROVERETO	Privato	Accolta

Altre richieste presentate da soggetti privati sono risultate non pertinenti rispetto ai contenuti del presente del piano stralcio e pertanto non recepite nello stesso (richieste nn. 11, 19, 35, 46 e 47). Infine, due richieste (nn. 61 e 62) pervenute quando la Proposta di piano era ormai stata completata nei suoi elementi e prossima alla prima adozione (cartografie, relazione, norme, rapporto ambientale, etc.) non sono state valutate al fine del loro eventuale recepimento; la tabella riportata nella pagina seguente illustra sinteticamente i contenuti delle sopra evidenziate richieste.

47	stralcio da area produttiva di livello provinciale e classificazione come area residenziale di completamento.	ALA	Privato	L'area produttiva di livello provinciale è stata declassata ad area produttiva di livello locale. Non compete al PTC l'assegnazione della destinazione residenziale.
19	Realizzazione centro commerciale al dettaglio nel settore misto	AVIO	Privato	Domanda non pertinente già oggetto di trattazione nel piano stralcio del settore commerciale
11	Conferma destinazione commerciale-alberghiera	ALA	Privato	Domanda non pertinente in quanto non pertinente
35	Stralcio area di pregio	ALA	Privato	Richiesta non pertinente in quanto l'area non è classificata come agricola di pregio
46	Stralcio area di pregio	MORI	Privato	Richiesta non pertinente in quanto l'area non è classificata come agricola di pregio
61	Stralcio da area agricola di pregio ad agricola "secondaria" al fine di realizzare, previo riempimento con riporto di terreno, un piazzale per il deposito di materiale ferroso oggetto di lavorazione della limitrofa attività artigianale	ALA	Privato	Non accolta in quanto pervenuta oltre i tempi utili per poterla valutare ed eventualmente inserire nella cartografia di piano
62	Stralcio da zona residenziale e inserimento in area agricola di pregio di una struttura B&B (purché ne derivi la possibilità di ampliare la struttura ricettiva)	MORI	Privato	Non accolta in quanto pervenuta oltre i tempi utili per poterla valutare ed eventualmente inserire nella cartografia di piano

La proposta di piano è stata adottata (prima adozione) dalla Comunità della Vallagarina con deliberazione n. 8 di data 20/04/2017; dell'avvenuta adozione è stata data comunicazione tramite avviso su un quotidiano locale, successivamente, il piano è stato depositato (dal 05/05/2017 al 31/07/2017) e trasmesso al Servizio Urbanistica, ai comuni ed ai soggetti che amministrano i beni di uso civico per l'acquisizione dei pareri di competenza. Durante il periodo di deposito sono pervenute numerose osservazioni e richieste da parte di privati cittadini e comuni relative alle aree agricole; l'Ufficio ha istruito le istanze sotto il profilo tecnico e successivamente le ha sottoposte alla valutazione delle amministrazioni comunali.

Il Servizio Urbanistica ha trasmesso il parere della Commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio (CUP) espresso con verbale n. 01/2017 dd. 03/08/2017; l'allegato 1 del Rapporto ambientale - **Controdeduzioni al parere della Commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio** - dà atto delle valutazioni della Comunità in merito al sopracitato parere provinciale. L'allegato 2 del Rapporto ambientale - **Elenco e valutazione delle osservazioni** elenca le osservazioni pervenute, dà traccia delle verifiche di coerenza nonché delle valutazioni sintetiche finali.

Per quanto concerne i beni di uso civico, come avvenuto per la prima adozione, la Comunità ha richiesto l'espressione dei pareri ai soggetti cui compete l'amministrazione (comuni e ASUC) relativamente alle particelle che sono state oggetto di modifica di destinazione urbanistica successivamente alla fase di deposito del Piano. Gli esiti di tale procedura sono riportati a pagg. 37 e 38 del presente documento.

LE AREE PRODUTTIVE DEL SETTORE SECONDARIO DI LIVELLO PROVINCIALE

Relativamente alle aree produttive del settore secondario il PUP promuove approcci urbanistici fondati sulla *razionalizzazione dell'impiego di nuovo territorio* che indirizzino le scelte localizzative verso l'equilibrio tra consolidamento aziendale, sviluppo delle comunità locali ed utilizzazione efficiente delle aree disponibili e ne promuovano il razionale utilizzo attraverso la pianificazione attuativa e la programmazione anche temporale degli interventi.

I criteri che il PUP individua per la definizione delle aree produttive di livello provinciale sono i seguenti:

- a) consistenza ed entità delle attività produttive insedianti;
- b) prioritario recupero delle aree insediate interessate da attività dismesse,
- c) possibilità di razionalizzare l'utilizzo dell'area;
- d) collegamento dell'area alle principali infrastrutture;
- e) ruolo territoriale dei comuni, costituenti la comunità, rispetto all'attuale distribuzione degli insediamenti produttivi; entità del bacino di utenza utilizzabile per il nuovo comparto produttivo.

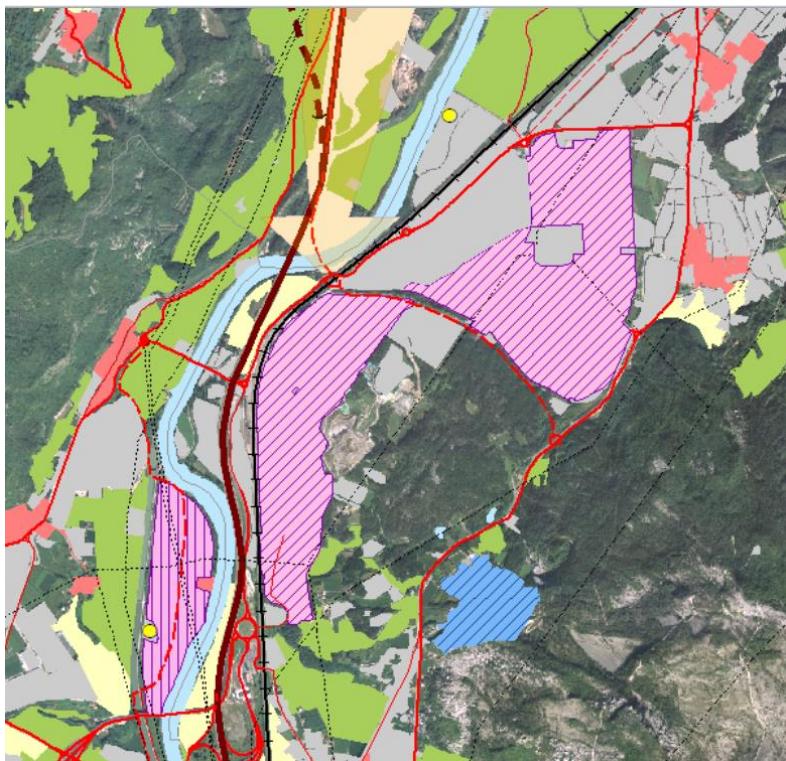
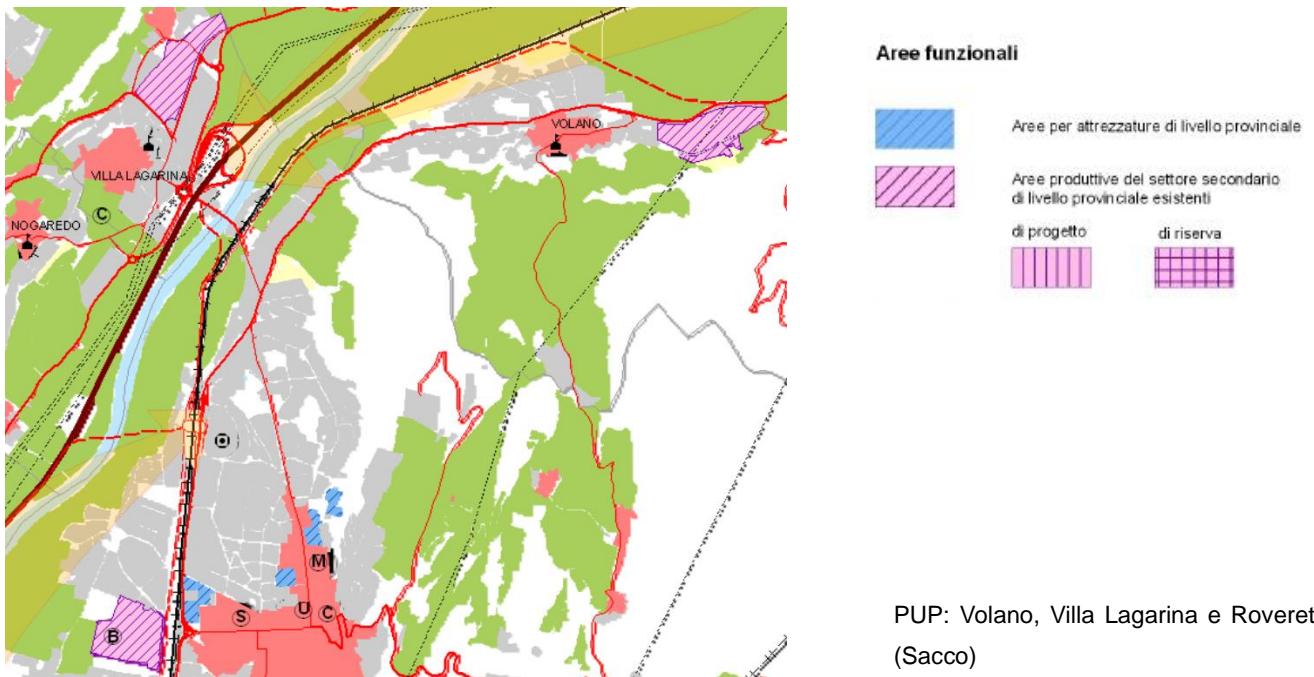
Il PUP ha classificato e individuato cartograficamente le aree produttive distinguendo tra:

- a) aree esistenti, quando risultano prevalentemente già utilizzate o già dotate di idonee opere di urbanizzazione;
- b) aree di progetto, quando si tratta di aree da urbanizzare e attrezzare o prevalentemente non utilizzate;
- c) aree di riserva, quando si tratta di aree di nuovo impianto la cui utilizzazione deve essere graduata nel tempo.

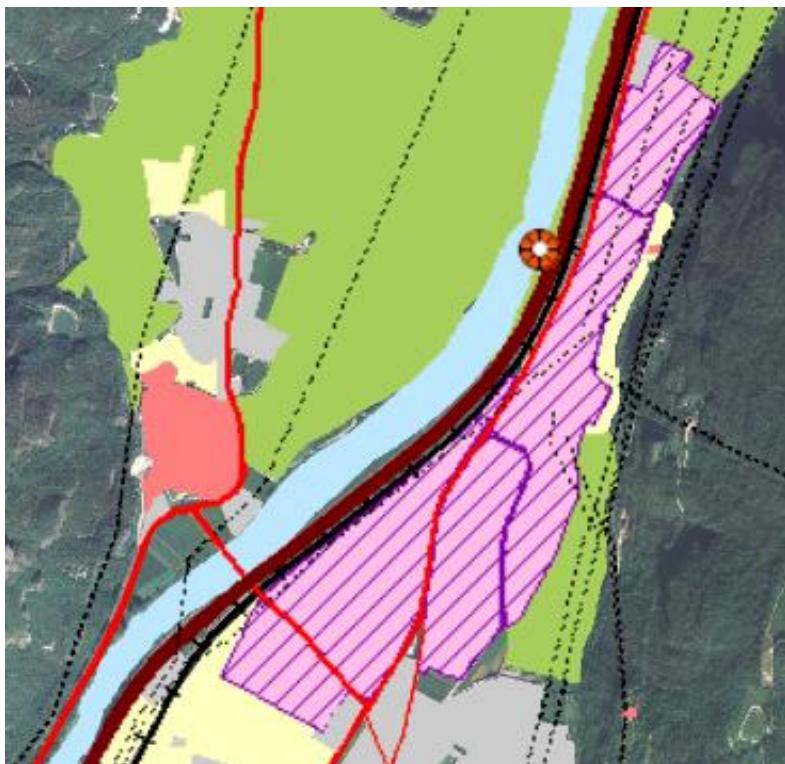
In Vallagarina il Piano Urbanistico Provinciale ha individuato le aree *produttive del settore secondario di livello provinciale* nei comuni di Ala, Mori, Rovereto, Villa Lagarina e Volano distinguendo tra quelle esistenti, di progetto e di riserva, la sottostante tabella riporta le relative superfici territoriali:

COMUNE AMMINISTRATIVO	PUP 2007				Ufficio Aree industriali PAT
	Aree produttive del settore secondario di livello prov.le				Superficie libera
	<i>Esistenti</i>	<i>di progetto</i>	<i>di riserva</i>	<i>somma</i>	<i>esistenti + progetto/riserva</i>
	ha (ettari)	ha (ettari)	ha (ettari)	ha (ettari)	ha (ettari)
Ala	46,31			46,31	
Mori		26,23		26,23	26,23
Rovereto (<i>Marco</i>)	1,63		16,67	18,3	16,67
Rovereto (<i>Marco-Lizzana</i>)	139,9			139,9	
Rovereto (<i>San Giorgio- C.C. Sacco</i>)	11,66			11,66	
Villa Lagarina	12,23			12,23	0,58
Volano	11,69			11,69	
Somma	223,42	26,23	16,67	266,32	43,48

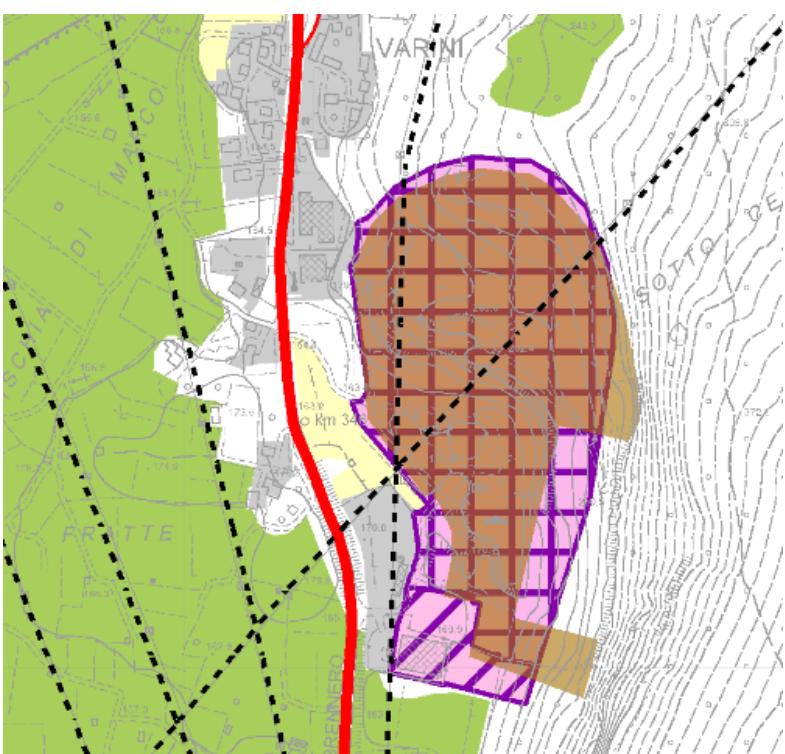
Di seguito si riportano gli estratti cartografici relativi alle diverse zone produttive di livello provinciale individuate dal PUP (2008).



PUP: Mori – Rovereto



PUP: Ala

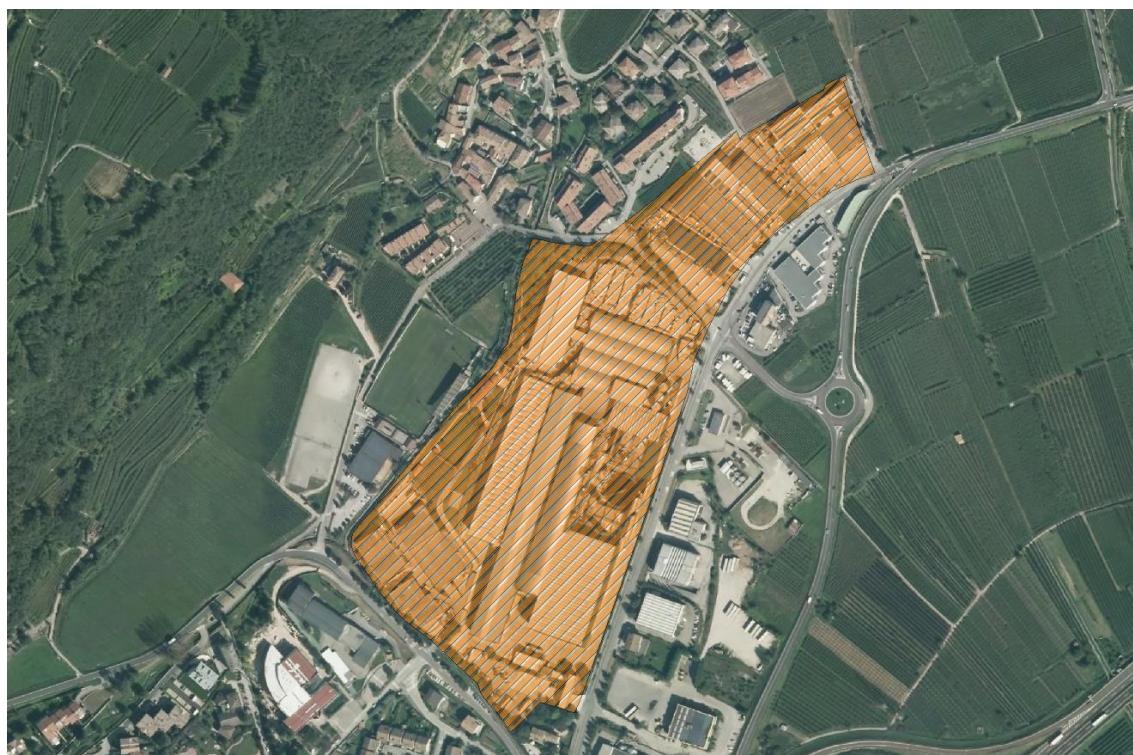


PUP: Rovereto – Varini

Il presente Piano stralcio non localizzata alcuna nuova area produttiva di livello provinciale, mentre alcune di queste aree vengono riclassificate come aree produttive di livello locale in accoglimento di alcune richieste presentate da soggetti privati o dalle amministrazioni comunali. Le modifiche introdotte dal PTC hanno inoltre riguardato precisazione dei perimetri delle aree individuate dal PUP (1:25.000) non solo in riferimento ai limiti fisici, ma anche rispetto ad

eventuali sovrapposizioni cartografiche con altre destinazioni urbanistiche (p.r.g.), con infrastrutture principali (strade) e progetti di opere pubbliche approvati o in fase di realizzazione (es. depuratore Trento sud); poiché il comune di Rovereto pianifica in maniera autonoma il tema delle aree produttive attraverso il proprio piano regolatore, le aree produttive di livello provinciale del PUP riportate nelle cartografie del PTC in prima adozione, sono state stralciate dalla cartografia predisposta per l'adozione definitiva.

Le istanze di modifica più significative sono state presentate dalle amministrazioni comunali di Villa Lagarina, Ala e, in fase di deposito del piano, da quella di Volano; a queste si aggiunge la modifica richiesta dal competente Servizio provinciale relativa all'area produttiva delle Casotte di Mori volta allo stralcio dell'alveo del torrente Cameras e del sedime di un edificio con relative pertinenze. In prima istanza Villa Lagarina aveva chiesto lo stralcio di un'area che presenta limitate potenzialità edificatorie ed una scarsa vocazione ad essere utilizzata per fini produttivi; su tale area l'amministrazione ha intenzione di realizzare un parcheggio pubblico. La richiesta, accolta in prima adozione, è stata stralciata in fase di adozione definitiva a seguito delle osservazioni della CUP che ha evidenziato come tale operazione sia comunque fattibile ai sensi dell'art. 118 della L.p. 15/2015; confermate invece le modifiche d'ufficio con le quali si è proceduto alla correzione del perimetro nella zona nord-ovest dell'area al fine di escludere dalla zona produttiva una porzione coltivata. A seguito di tali precisazioni l'area produttiva di Villa Lagarina passa dagli originari 12,23 ettari agli attuali 11,91 ettari, gli assetti definitivi sono raffigurati nel seguente astratto cartografico:



estratto
della zona
produttiva di
Villa
Lagarina

L'amministrazione alense ha chiesto la riclassificazione dal livello provinciale a quello locale di alcune aree produttive (in giallo) e la conferma dell'interesse sovracomunale di quelle ove sono insediate alcune importanti attività produttive. A seguito di tali operazioni la superficie delle aree produttive di livello provinciale ad Ala è passata dai 46,3 ettari del PUP ai 37,66 ettari del PTC; le aree (prima di livello provinciale) riclassificate al livello locale hanno uno sviluppo di 8,56 ettari. Riguardo all'area produttive di Ala riclassificata dal PTC a livello comunale, la CUP nel suo parere ha chiesto una riflessione e di fornire una motivazione rispetto a eventuali obiettivi di ridisegno urbano e qualificazione dei fronti; il tema è stato approfondito e chiarito dal PTC nel documento denominato *Controdeduzioni al parere dalla Commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio*.

Le cartografie seguenti rappresentano gli assetti finali delle sopracitate aree produttive evidenziando quelle riclassificate di livello locale (tratteggio giallo) e quelle di livello provinciale confermate (tratteggio arancio).



estratto della zona produttiva di Ala



Nel periodo di deposito del piano il Comune di Volano ha presentato richiesta di riclassificazione a livello locale di alcuni ambiti produttivi già edificati ed attualmente non utilizzati o sotto utilizzati che il PUP comprende nel più ampio comparto produttivo di livello provinciale posto ad est dell'abitato; l'obiettivo dell'amministrazione è quello di dare risposta ad un'istanza finalizzata al trasferimento in loco di un'azienda che si occupa di produzione, confezionamento, immagazzinaggio e vendita di vino, attualmente insediata a Nomi ma con la necessità di trasferirsi altrove; è inoltre interesse dell'amministrazione rendere disponibili per agli artigiani locali alcuni capannoni oggi non più utilizzati. Si segnala che tali aree ricadono, come gran parte della zona produttiva di Volano, nella fascia di protezione di pozzi/sorgenti, le attività insediate dovranno pertanto tener conto di tale sensibilità ambientali; la norma del PTC in tal senso integrata (art. 5, comma 2) richiama al rispetto delle diverse normative ambientali.

In alto estratto zona produttiva di Volano; qui sopra la zona produttiva delle Casotte a Mori

RETI ECOLOGICHE E AMBIENTALI ED AREE DI PROTEZIONE FLUVIALE

Una rete ecologica è costituita da un insieme interconnesso di aree naturali in cui si trovano habitat di pregio collegati da corridoi ecologici, ovvero fasce di territorio che consentono lo spostamento delle specie, soprattutto animali. All'interno di questa rete si inserisce l'uomo che, attraverso la pianificazione territoriale ha la possibilità di scegliere se conservare o limitare la funzionalità ecologica di un territorio; queste scelte, essendo la Rete ecologica “polivalente”, in quanta avvantaggia la natura ma produce effetti benefici anche per l'uomo (paesaggio, depurazione acque, controllo del rischio idrogeologico, etc.) hanno ricadute anche sulle comunità umane. La biodiversità è quindi intesa come diversità ecologica e sistemica dove la coevoluzione dei processi naturali è intrecciata alla coevoluzione sociale (capitale naturale, risorse, uomo, territorio, ambiente, etc.). La **Rete ecologica** trentina è articolata diversi tipi di aree protette. Le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) sono rispettivamente previste dalla Direttiva "Habitat" e dalla Direttiva "Uccelli". Tali aree possono avere tra loro diverse relazioni spaziali, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione. A questa rete ecologica europea (Rete Natura 2000) si affiancano il settore trentino del Parco Nazionale dello Stelvio, i Parchi naturali provinciali (Adamello - Brenta, Paneveggio - Pale di S. Martino), le Riserve naturali provinciali (ex Biotopi e ex Riserve Demaniali), le Riserve locali (ex Biotopi comunali) e le Aree di protezione fluviale (disciplinate dal P.U.P. e P.G.U.A.P.). La Provincia di Trento nel 2010, coerentemente con le disposizioni comunitarie, attraverso la designazione dei SIC originariamente individuati (tranne n. 6), ha introdotto n. 129 Zone Speciali di Conservazione (ZSC), 19 delle quali (colore rosa) interessano il territorio lagarino. A queste si aggiungono le n. 7 Zone di Protezione Speciale evidenziate nella sottostante cartina con il colore rosso, per un totale di **17.865,89** ettari di aree protette.

Le Zone di Protezione Speciale (ZPS) della Vallagarina:

DENOMINAZI	CODICE	AREA	PERIMETER	HECTARES
Palu' di Borghetto	IT3120077	79301,9547	1290,8955	7.9302
Taio di Nomi	IT3120082	52921,2581	1346,8169	5.2921
Bocca D'ardole - Corno della Paura	IT3120095	1783593,471	7149,2214	178,3593
Monti Lessini Nord	IT3120098	7922185,6215	15781,8721	792,2186
Piccole Dolomiti	IT3120099	12289215,2181	23212,4317	1228,9215
Pasubio	IT3120100	18357531,1811	24575,8738	1835,7531
Adige	IT3120156	140996,4564	6530,2393	14.0996

La rete delle aree protette provinciali include anche la “rete delle riserve” che l'art. 47 della legge provinciale 11/2007 definisce come l'insieme delle aree di interesse naturale, scientifico, storico-culturale e paesaggistico che si prestano a una “gestione unitaria, con preminente riguardo alle necessità di valorizzazione e di riqualificazione degli ambienti naturali e semi-

naturali e delle loro riserve, nonché allo sviluppo delle attività umane ed economiche compatibili con le esigenze di conservazione". Sul territorio lagarino si segnalano la rete delle Riserve del Monte Bondone e quella del Monte Baldo.

In considerazione dell'interesse dimostrato da comuni e Comunità di Valle e del soddisfacimento dei requisiti territoriali e naturali minimi indicati dalla Giunta provinciale, è stata attribuita la denominazione di Parco Naturale Locale alla Rete di riserve del Monte Baldo (art. 48 L.P. 11/2007). I parchi consentono la durabilità dei sistemi ecologici e introducono il concetto di conservazione attiva della natura dove l'agricoltura è compatibile ed ha un ruolo multifunzionale di produzione/presidio ambientale, così come sono compatibili le attività agrituristiche e la valorizzazione delle risorse (turismo verde). Il concetto di valorizzazione sostenibile si sposa con lo sviluppo sostenibile (animazione locale, ricerca sostenibile, animazione locale, ricerca applicata, green economy). La rete di aree protette che il PUP riporta sulla carta delle *reti ecologiche e ambientali* costituisce un sistema di interconnessione territoriale che assicura la funzionalità ecosistemica e la libertà di migrazione e dispersione necessarie al mantenimento delle biodiversità e degli habitat; le aste fluviali svolgono un ruolo fondamentale all'interno del sistema in quanto mettono in relazione ampie aree del territorio.

Per assicurare la connessione della rete ecologica e ambientale sono individuati i corridoi ecologici che l'art. 34.2 della L.P. 11/2007 intende come *aree di collegamento funzionale tra le diverse aree protette che, per la loro struttura lineare o per il loro ruolo di raccordo, favoriscono i processi di migrazione, di distribuzione geografica e di scambio genetico delle specie selvatiche*.

La Rete delle riserve del Monte Baldo individua i seguenti corridoi ecologici:

- Il solco vallivo del torrente Sorna, di collegamento tra Monte Baldo - Corna Piana e Talpina;
- La dorsale Passo di S. Valentino - Colme di Pravecchio - Corno della Paura - Monte Vignola - Dosso Rotondo, di collegamento tra Monte Baldo - Corna Piana, Bocca d'Ardole - Corno della Paura e Talpina;
- Il corridoio ecologico di collegamento tra Bocca d'Ardole - Corno della Paura e il laghetto della Polsa e tra il laghetto della Polsa e il corridoio ecologico del torrente Sorna;
- Il versante boscoso che dai confini settentrionali del sito Monte Baldo di Brentonico scende verso il Doss'Alto di Nago e i sottostanti Dossi della Barchessa sino a congiungersi con il sito Lago di Loppio.

VALLAGARINA: Le zsc (ex SIC) come da aggiornamento Decreto Ministeriale d.d.7 marzo 2012			Habitat prioritari													
CODICE	DENOMINAZIONE	SUPERFICIE (ha)	4070	6110	6230	6240	7110	7210	7220	7240	8160	8240	9180	91D0	91E0	91H0
IT3120017	Campobrun	426,22														
IT3120018	Scanuppia	528,50														
IT3120077	Palu' di Borghetto	7,93														
IT3120079	Lago di Loppio	112,59														
IT3120080	Laghetti di Marco	35,16														
IT3120081	Pra dall'Albi – Cei	116,55														
IT3120082	Taio di Nomi	5,29														
IT3120086	Servis	312,53														
IT3120095	Bocca D'ardole - Corno della Paura	178,37														
IT3120104	Monte Baldo - Cima Valdritta	455,95														
IT3120111	Manzano	99,43														
IT3120114	Monte Zugna	1.692,94														
IT3120147	Monti Lessini Ovest	1.025,47														
IT3120149	Monte Ghello	147,69														
IT3120150	Talpina – Brentonico	241,39														
IT3120156	Adige	14,10														
IT3120171	Muga Bianca – Pasubio	1.947,29														
IT3120172	Monti Lessini - Piccole Dolomiti	4.336,36														
IT3120173	Monte Baldo di Brentonico	2.119,58														

Totale **13.803,23**

In coerenza con le disposizioni del PUP, del PGUAP (parte VI) e del Patto per lo Sviluppo Sostenibile (3° asse della sostenibilità), il presente piano stralcio del PTC integra ed individua le **aree di protezione fluviale (esclusi ambiti idraulici che sono demandati al PGUAP)** da includere nella rete provinciale, nell'ottica sistematica di tutela e valorizzazione che abbraccia profili ambientali, ecologici e paesaggistici e considera acque, foreste, aree protette, agricoltura e suoli come componenti diverse di un unico sistema ecologico di supporto alla vita, fondamentale per la riproduzione dei territori ed essenziale alla qualità paesaggistica.

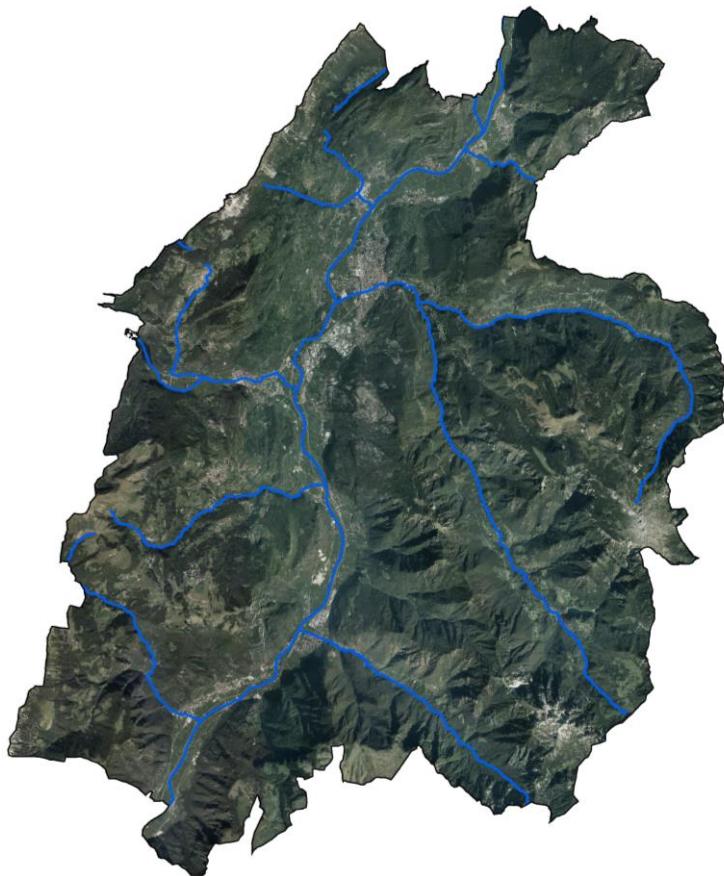
La Legge provinciale 11/2007 include le aree di protezione fluviale nella rete delle aree protette provinciali, tuttavia l'individuazione cartografica delle stesse da parte del PUP assume un valore indicativo e non vincolistico (art. 48, comma 8 del PUP), la competenza di individuare gli ambiti fluviali (idraulici, ecologici e paesaggistici) e di definirne le misure di disciplina secondo i principi di naturalità, sicurezza idraulica, continuità e funzionalità ecosistemica, qualità e fruibilità paesistica è, infatti, demandata al PTC. Per quanto riguarda agli aspetti normativi delle aree di protezione fluviale, per favorire uniformità normativa, di intenti ed azioni sul territorio trentino, e in considerazione dell'elevata accuratezza del documento, si è deciso di assumere come riferimento l'impianto normativo sviluppato all'interno del Piano stralcio della Comunità delle Giudicarie adattandolo alle specificità della Vallagarina; tale stralcio tematico, oggi in vigore rappresenta, infatti, un importante riferimento della programmazione territoriale trentina.

Riguardo alla Vallagarina il P.G.U.A.P. (2006) si è occupato della delimitazione degli ambiti fluviali limitatamente al fiume Adige, che si estende in questo territorio per circa 41 km.

Il presente Piano stralcio, oltre ad approfondire lo studio relativo al fiume Adige, lo estende anche ai corsi d'acqua secondari riportati negli elenchi provinciali. Rispetto alla formulazione di prima adozione, la cartografia del PTC in adozione definitiva, in recepimento alle indicazioni del competente Servizio provinciale, ha ulteriormente allargato lo studio anche ai corsi d'acqua dei quali non è disponibile l'Indice di Funzionalità Fluviale (IFF) e ai quali non può quindi essere applicata la metodologia (algoritmo) proposta dall'APPA; per la definizione degli ambiti di protezione ecologica di tali rii ci si è avvalsi della qualificata consulenza del dott. Andrea Darra del Servizio Bacini Montani.

I corsi d'acqua complessivamente indagati dal PTC sono i seguenti:

- Fiume Adige
- Torrente Camera
- Torrente Ala
- Torrente Arione
- Torrente Aviana
- Torrente Cavallo
- Torrente Orco + Orco 2° tronco



Il principale reticolo idrografico della Vallagarina

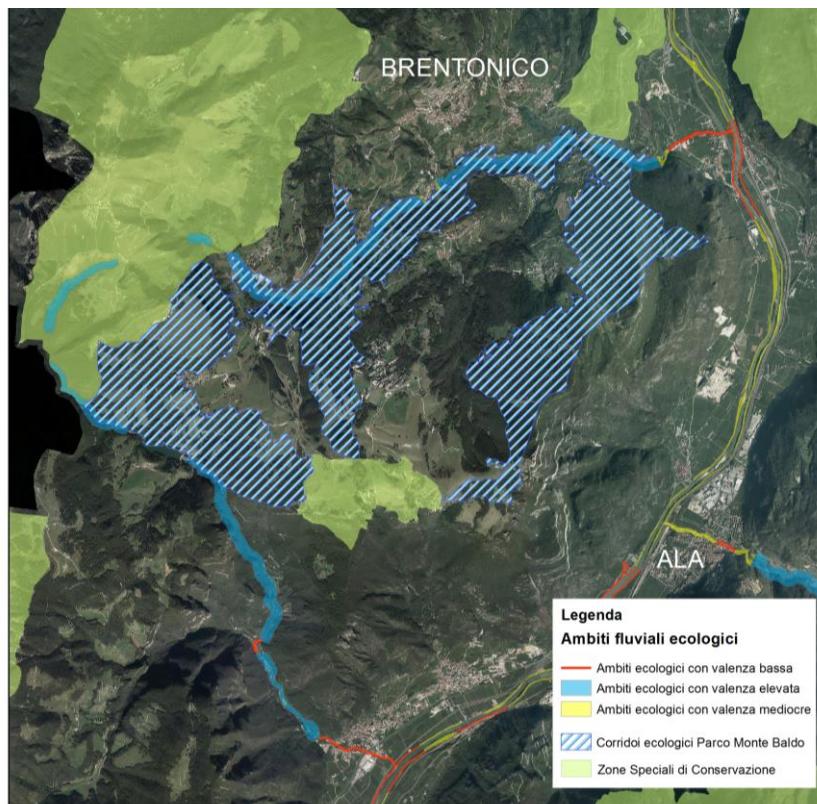
- Torrente Aviana (Ramo sud)
- Torrente Lodrone
- Torrente Orco + Orco 2° tronco
- Torrente Aviana (Ramo sud)
- Torrente Lodrone
- Torrente Leno di Terragnolo/Vallarsa
- Rio Molini
- Rio Gresta/Cameras
- Rio Salone
- Rio Secco
- Rio Foxi
- Rio di Val Gola
- Rio Val Prigioni
- Rio S. Valentino
- Rio Val Bona (Ala)
- Rio Val Bona (Pomarolo/Villa Lagarina
- Rio Val Fredda
- Rio Sorna
- Rio Cavazzini
- Rio Bordala
- Rio Sano
- Rio Tierno
- Rio Roggia del Port
- Roggia di Bondone o Fosso Rimone
- Fossa Maestra di Aldeno

La tabella riportata nella pagina seguente evidenzia le variazioni apportate a PUP/I P.G.U.A.P. dal piano stralcio del PTC; in sostanza il piano stralcio **rimanda al P.G.U.A.P.** il tema degli ambiti di protezione idraulica, introduce quelli **ecologici** di valenza elevata (prima non individuati perché assenti sul fiume Adige, unico corso considerato) e, sostanzialmente, estende le indagini alla quasi totalità dei corsi d'acqua della Vallagarina. Il piano aggiorna ed implementa anche gli ambiti di protezione paesaggistica, soprattutto con l'inclusione dei corsi d'acqua prima esclusi per la mancanza dei dati relativi agli IFF.

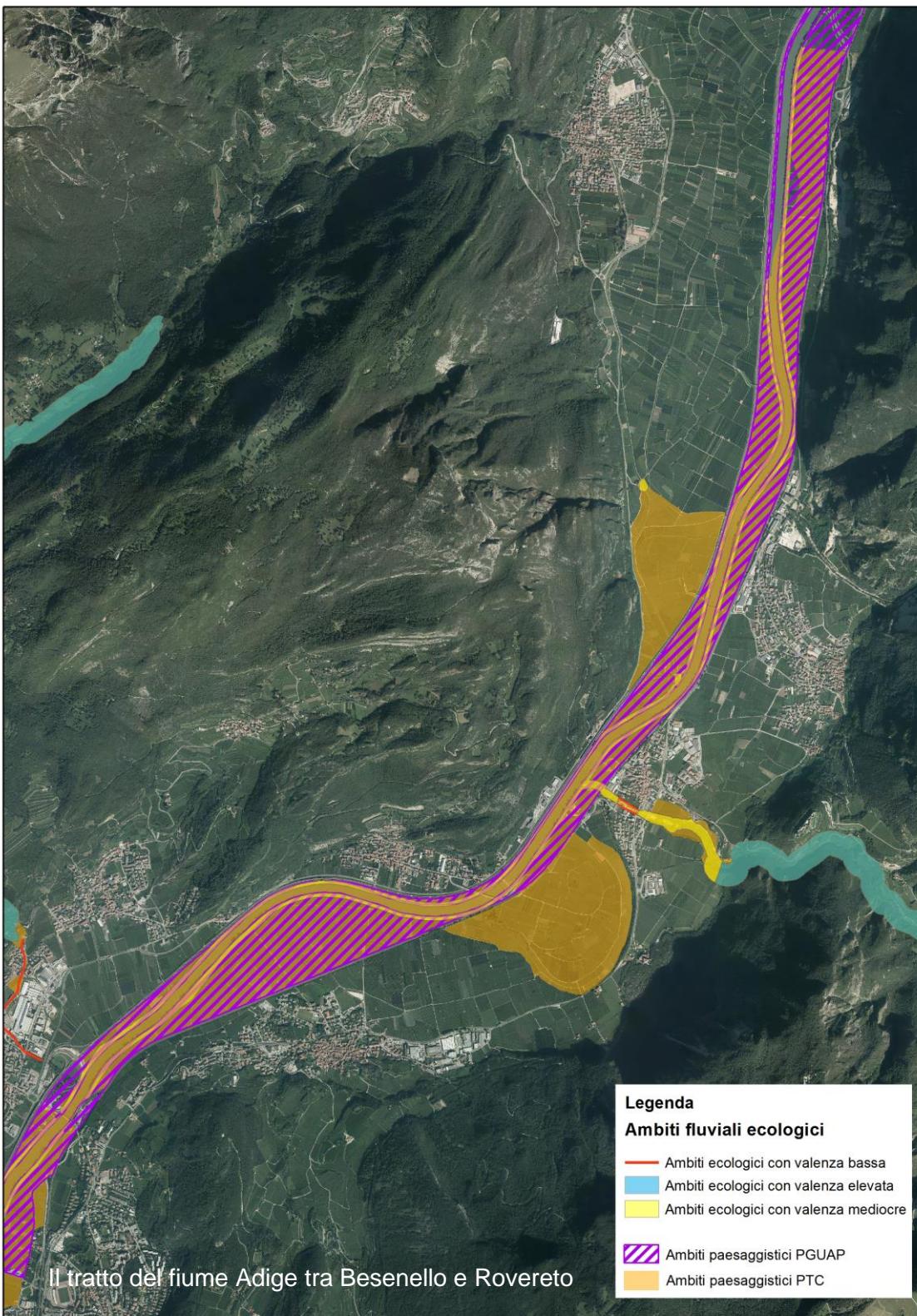
A seguito degli approfondimenti l'estensione superficiale complessiva degli ambiti fluviali della Vallagarina risulta così articolata:

	P.G.U.A.P.	PTC 1° ADOZIONE	PTC ADOZIONE DEFINITIVA
ambiti di protezione idraulica (invariati)	979,53 ha	demandati al PGUAP	demandati al PGUAP
ambiti ecologici di valenza elevata	-	1204,80 ha	1442,20 ha
ambiti ecologici di valenza mediocre	219,90 ha	266,72 ha	416,05 ha
ambiti ecologici di valenza bassa	lineare	lineare	118,24 ha
ambiti di protezione paesaggistica	1391,38 ha	3112,82 ha	3109,38 ha

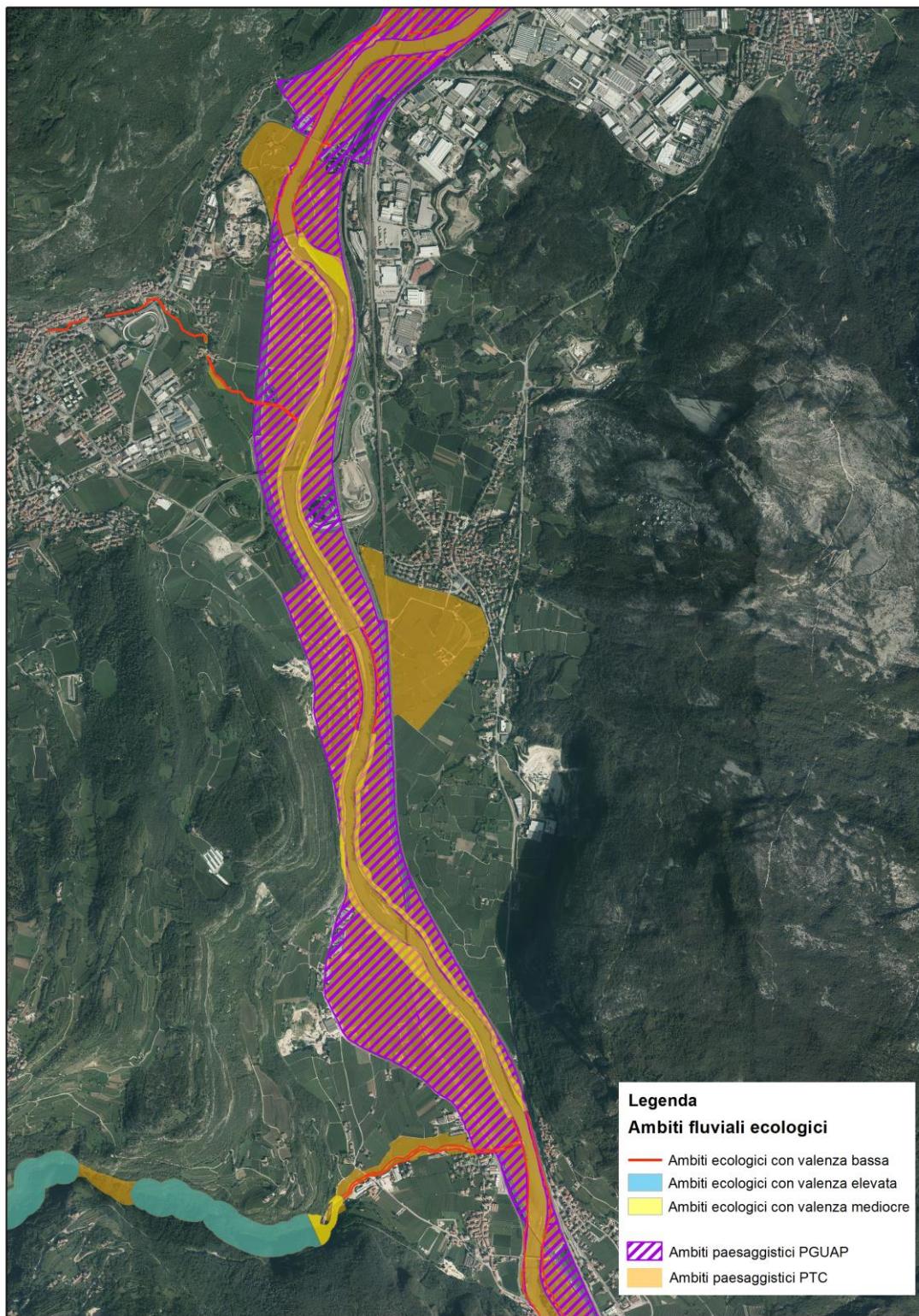
Come sopra evidenziato, il presente Piano stralcio relativamente agli ambiti di **protezione idraulica** del PGUAP, rimanda alle specifiche cartografie e normative provinciali. La cartografia di piano riporta invece gli **ambiti di protezione ecologica** nonché gli **ambiti paesaggistici** che, rispetto alla formulazione del PUP sono stati puntualizzati stralciando gli ambiti urbanizzati ed integrandoli, ad esempio, con altre porzioni territoriali dove sono ancora riconoscibili alcuni importanti “segni” del sistema fluviale come i paleoalvei (fiume Adige), nonché con i veri e propri alvei dei corsi d’acqua. La cartografia del Piano stralcio, realizzata su base della carta tecnica provinciale (CTP) in scala 1:10.000, rappresenta i diversi ambiti di protezione fluviale adottando gli standard grafici definiti a livello provinciale (GPU), integrati con specifici “attributi” che ne differenziano le diverse classi (valenza bassa, mediocre ed elevata); la cartografia riporta altresì i **corridoi ecologici** individuati dal piano del Parco Monte Baldo al fine di connettere le diverse aree protette (ZSC).



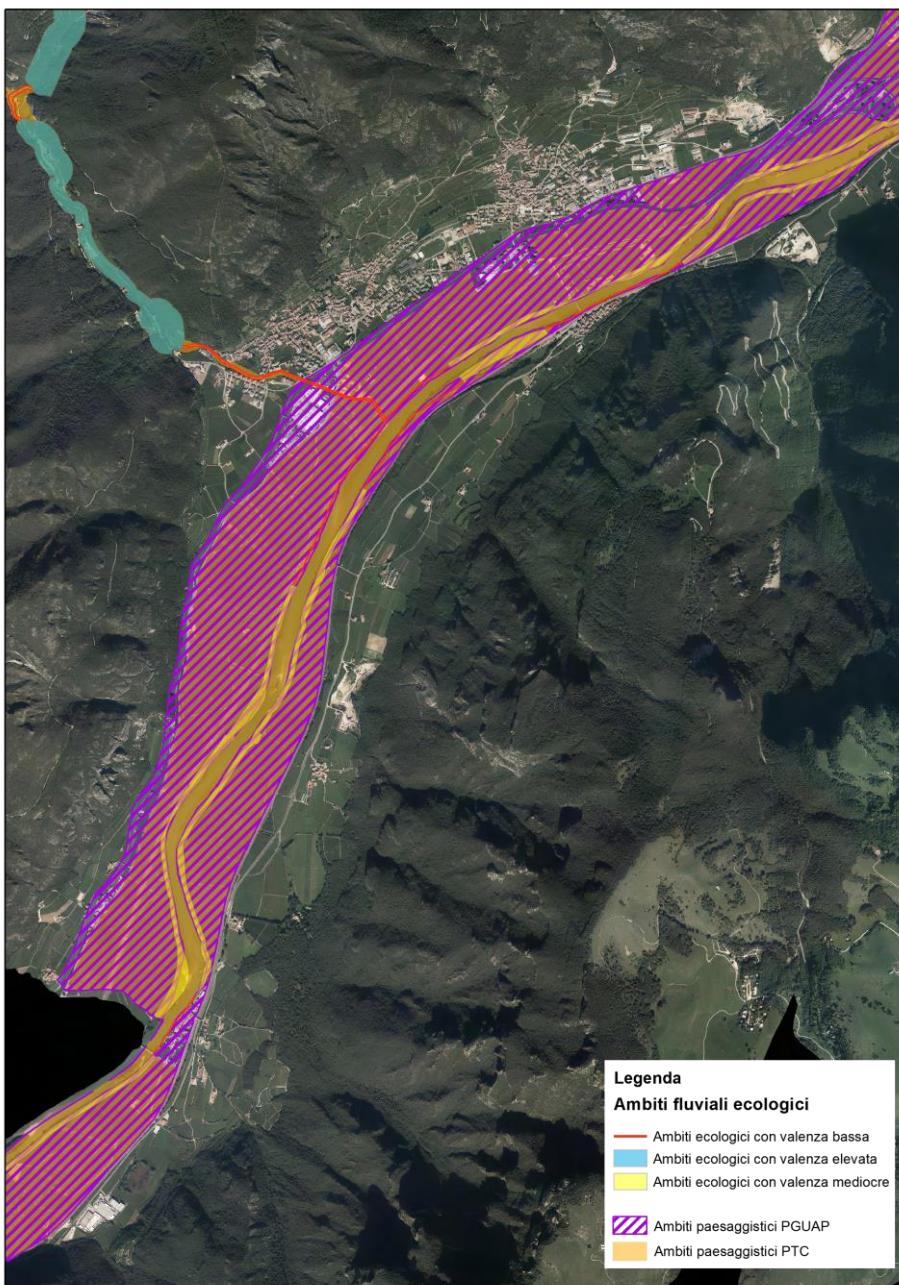
Il Piano stralcio ha provveduto all'aggiornamento degli **ambiti paesaggistici** del PGUAP; le immagini di seguito riportate evidenziano con campitura color arancio alcuni degli ambiti paesaggistici che si aggiungono a quelli individuati a livello provinciale dal PGUAP (retino tratteggiato).



In particolare si è proceduto ad escludere quelle aree che nel corso degli anni sono state progressivamente urbanizzate perdendo quindi le originali relazioni con il contesto fluviale; sono state, invece, ricomprese quelle porzioni di territorio dove, nonostante le rettifiche ottocentesche, risulta ancora leggibile l'antico andamento meandriforme del fiume (paleovalvei).



Il Piano stralcio indica anche gli ambiti paesaggistici dei corsi d'acqua secondari; in tali contesti, caratterizzati da valli profondamente incise, si è deciso di far coincidere gli ambiti paesaggistici con quelli ecologici, ciò in considerazione del fatto che sia la formula utilizzata per la loro definizione (algoritmo) sia la lettura dello stato reale dei luoghi applicata ai corsi d'acqua dei quali non si dispone dell'IFF tengono conto di aspetti fisici del territorio quali la larghezza dell'alveo, la pendenza dei versanti, la presenza di interventi antropici (edifici, infrastrutture, coltivazioni, etc.), elementi rilevanti anche per l'analisi paesaggistica. Laddove la qualità ecologica (IFF) è bassa e graficamente si riduce ad un poligono con larghezze contenute, il Piano assicura comunque adeguate fasce di continuità paesaggistica; alcune modifiche minori hanno riguardato la precisazione dei limiti in adeguamento a limiti fisici esistenti strade, argini, etc.



La parte meridionale del fiume Adige nel tratto da Avio fino al confine con il Veneto

VERIFICA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

La verifica ha interessato tutte le nuove aree agricole individuate del Piano stralcio del PTC; tali aree sono state “incrociate” con il tematismo della pericolosità idrogeologica del P.G.U.A.P. (aree_GEO da portale geocartografico PAT); l’incrocio tra aree agricole e classi di pericolo elevate e moderate permette di individuare i poligoni dove la nuova destinazione agricola va a generare classi di rischio R1 o R2 (vedi tabella seguente).

Tabella per la valutazione preventiva del rischio

<i>Classi di uso del suolo</i>	<i>ABI</i>	<i>VIAPRI</i>	<i>FERR</i>	<i>CAM</i>	<i>PROD</i>	<i>VIASEC</i>	<i>RIC</i>	<i>DEP</i>	<i>SCI</i>	<i>AGRI</i>	<i>BOS</i>	<i>IMP</i>	
<i>Classi di pericolo</i>	<i>pesi</i>	1	0,93	0,93	0,90	0,57	0,48	0,45	0,40	0,33	0,23	0,15	0,02
<i>Elevata pericolosità</i>	1	1	0,93	0,93	0,90	0,57	0,48	0,45	0,40	0,33	0,23	0,15	0,02
<i>Moderata pericolosità</i>	0,80	0,80	0,74	0,74	0,72	0,46	0,38	0,36	0,32	0,26	0,18	0,12	0,01
<i>Bassa pericolosità</i>	0,40	0,40	0,37	0,37	0,36	0,23	0,19	0,18	0,16	0,13	0,09	0,06	0,01

Range dei valori in relazione ai livelli di rischio

<i>Classe di rischio</i>	<i>Range</i>	<i>Descrizione</i>
<i>R0</i>	da 0 a 0,10	<i>Rischio trascurabile</i>
<i>R1</i>	da 0,11 a 0,20	<i>Rischio moderato</i>
<i>R2</i>	da 0,21 a 0,50	<i>Rischio medio</i>
<i>R3</i>	da 0,51 a 0,90	<i>Rischio elevato</i>
<i>R4</i>	da 0,91 a 1,00	<i>Rischio molto elevato</i>

Uno specifico shape file, permette di apprezzare le sopraccitate sovrapposizioni (circa 1949) tra le nuove aree agricole e le zone ad elevata pericolosità geologica, idrogeologica e valanghiva, comprese quelle minime con superfici anche inferiori al metro quadrato. La cartografia di analisi denominata “carta raffronto PTC/PUP”, evidenzia con specifica campitura (sovrassegno triangoli rossi) le nuove aree agricole del PTC che risultano individuate come improduttive o come aree boscate nel tematismo del Servizio Foreste; con sovrassegno crocette arancio o viola, rispettivamente per le classi di rischio R2 e R1, sono invece evidenziate le nuove aree agricole che vanno a generare situazioni di rischio.

Poiché la cartografia è redatta in scala 1:10.000 sono tuttavia apprezzabili solo quelle aree con superficie superiore ai 400 mq., (es. mm. 2x2), che sono circa n. 450.

La cartografia denominata *Carta valutazione preventiva del rischio idrogeologico delle nuove aree agricole* (n. 20 tavole) evidenzia le classi di rischio delle nuove aree agricole (R1 e R2).

VERIFICA DEGLI USI CIVICI

La presente verifica è resa in coerenza con la deliberazione della G.P. n. 1479 dd. 19 luglio 2013; il provvedimento dispone che l'ente promotore della variazione urbanistica dimostri l'insussistenza di soluzioni alternative all'opera che siano meno penalizzanti e onerose per i beni gravati di uso civico e motivi il sacrificio di tali beni immobili. Tale verifica è stata espressamente richiamata nella delibera di prima adozione del piano. E' opportuno sottolineare che lo stralcio relativo alle aree agricole del PUP si limita alla precisazione e all'aggiornamento della cartografia in base al reale stato dei luoghi; non si tratta quindi di previsioni di particolari "opere o interventi", bensì della presa d'atto dell'uso del suolo. Alla cartografia del PUP sono stati ad esempio aggiunti i cambi di coltura e le bonifiche agrarie nel frattempo realizzati, gli appezzamenti prima solo parzialmente compresi, mentre sono state stralciate le aree boscate, quelle urbanizzate e le infrastrutture principali. Si tratta in molti casi di porzioni di territorio che i piani regolatori comunali, più aggiornati rispetto al PUP, hanno già individuato come aree agricole (di livello locale) o, nelle quote più elevate, come prati permanenti o pascoli.

In coerenza con le disposizioni della sopracitata delibera provinciale la Comunità **successivamente alla prima adozione** del piano ha chiesto ai soggetti competenti cui spetta l'amministrazione dei beni di uso civico di cui si intende mutare la destinazione urbanistica (comuni e ASUC) l'espressione dei pareri di competenza; per facilitare l'espressione del parere il Servizio Tecnico-Urbanistico, acquisito l'elenco delle particelle della Vallagarina gravate da usi civici, ha predisposto una cartografia denominata "verifica variazioni su usi civici" che ne indica la consistenza superficiale complessiva (retino tratteggiato color blu). L'elaborato grafico evidenzia, inoltre, i beni di uso civico che sono stati oggetto di cambi di destinazione urbanistica da parte del presente piano stralcio del PTC. La cartografia, costituita da n. 14 tavole in scala 1:10.000, permette di apprezzare graficamente le aree aventi superfici superiori ai 400 mq., quelle più piccole non sono infatti leggibili a questa scala. Un elenco generale, che riporta i numeri catastali delle particelle oggetto di modifica di destinazione urbanistica da parte del presente Piano stralcio, contiene anche tutte quelle gravate da usi civici; incrociando quindi l'elenco delle particelle gravate da usi civici con l'elenco generale è possibile individuare tutte quelle oggetto di modifica da parte del piano stralcio. Nell'arco temporale concesso per l'espressione dei pareri sono pervenuti quelli favorevoli dei comuni di Ala, Avio, Brentonico e Nogaredo; non è pervenuto alcun parere negativo. Di tale riscontro è stata data comunicazione al Servizio Autonomie locali e al Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio. Poiché **successivamente al periodo di deposito del Piano**, anche a seguito dell'accoglimento delle osservazioni e dei pareri trasmessi dai Servizi provinciali, sono state introdotte ulteriori modifiche di destinazione urbanistica ad alcune porzioni di territorio gravate dal vincolo di uso civico, la procedura di richiesta dei pareri ai soggetti che amministrano tali beni è stata reiterata con nota di data 17/08/2018 e nota di sollecito e proroga dei termini di data

10/10/2018. Così come è avvenuto per la prima adozione, anche per quella definitiva sono state predisposte le cartografie che evidenziano gli ambiti territoriali oggetto di modifica di destinazione urbanistica rispetto alla prima adozione nonché gli elenchi che riportano, distinti per comune, i numeri delle particelle immobiliari interessate dalle modifiche; sono pervenuti i pareri favorevoli dei comuni di Ala, Rovereto e Mori. L'ASUC di Pedersano ha invece espresso parere negativo relativamente ad alcune particelle fondiarie (pp.ff. 1447, 1448, 1488 e 1543, C.C. Pedersano) che erano state inserite tra le aree agricole in recepimento delle osservazioni presentate dal comune di Villa Lagarina; poiché verifiche puntuale hanno evidenziato che si tratta di aree residuali o fittamente boscate non interessate dalla presenza delle tradizionali sistemazioni agricole (terrazzamenti) e quindi difficilmente recuperabili per fini culturali, tali particelle sono state stralciate dalle aree agricole del PTC ripristinandone l'originaria destinazione. Dei sopracitati esiti è stata data comunicazione al Servizio Autonomie locali ed al Servizio Urbanistica della PAT con nota di data 5/11/2018; evidenza sarà data anche nella delibera di adozione definitiva del presente piano stralcio del PTC.

L'ANALISI DI COERENZA ESTERNA

Prendendo come riferimento il Quadro Logico riportato a pagina 15 e 16, l'indagine territoriale basata sull'analisi degli aspetti socio-economici ed ambientali illustrata nella Relazione illustrativa, è stata affiancata **dall'Analisi di coerenza esterna** attraverso l'esame delle diverse componenti strategiche (invarianti e carta del paesaggio del P.U.P., reti ecologiche, reti infrastrutturali, PA.S.SO, etc.), che sono state incrociate con i contenuti dei tre tematismi del Piano stralcio del PTC. I contenuti del Piano stralcio sono stati verificati anche rispetto ai principi del PUP:

- **Identità**: salvaguardia dei caratteri di distinguibilità che permettono di riconoscere un territorio ma anche identità della comunità locale, che trova anche nel territorio i materiali da cui attingere per sviluppare il senso di appartenenza e la condivisione di valori comuni.
- **Sostenibilità dello sviluppo** che impone di individuare e garantire un percorso di coevoluzione nello sviluppo dei tre grandi sottosistemi che costituiscono quell'insieme di risorse e di relazioni che chiamiamo territorio: quello ambientale, quello socio-culturale e quello economico-produttivo in senso lato.
- **Competitività** che significa organizzazione duratura del sistema provinciale; l'insieme delle risorse materiali e immateriali del Trentino determina quelle “condizioni di contesto” che hanno grande rilievo, anche nel quadro di dinamiche economiche globalizzate, per la competitività degli operatori pubblici e privati che compongono il sistema produttivo;
- **Integrazione**, concetto che promuove l'inserimento del territorio provinciale all'interno delle reti ambientali e infrastrutturali a livello europeo.

La verifica di coerenza esterna evidenzia quindi il grado di coordinamento e d'integrazione del PTC rispetto agli altri strumenti o documenti di programmazione territoriale e ne sottolinea eventuali conflittualità e scostamenti.

Poiché l'individuazione delle aree di protezione fluviale (ecologica) è stata effettuata secondo la metodologia definita dall'Agenzia Provinciale Protezione Ambiente e attraverso la puntuale verifica sullo stato dei luoghi che garantiscono la coerenza rispetto al PGUAP, non si ritiene necessaria la verifica di coerenza degli obiettivi del Piano stralcio con lo stesso PGUAP.

Le **strategie vocazionali** che il PUP individua per la Vallagarina sono le seguenti:

- 5.1 perseguire una riconversione innovativa delle aree industriali dismesse che interessano in particolare Rovereto, ricercando l'adeguata connessione tra nuove attività produttive e potenzialità del territorio;
- 5.2 rinnovare il ruolo di Rovereto come centro di attrezzature e servizi alla scala provinciale (ospedale, università, MART), anche provvedendo al decentramento di funzioni;
- 5.3 sviluppare il ruolo di Rovereto come centro di cultura, formazione universitaria e innovazione industriale (es. domotica, energie alternative);
- 5.4 promuovere uno sviluppo turistico integrato, al fine di valorizzare le risorse culturali (musei), ambientali e paesaggistiche nonché le produzioni tipiche del territorio (viticoltura di pregio);
- 5.5 perseguire lo sviluppo ordinato della attività industriali e artigianali, incrementando la dotazione di servizi alle imprese;
- 5.6 perseguire lo sviluppo delle aree agricole di pregio anche per produzioni di nicchia e promuovere l'agricoltura di montagna, in particolare nelle valli trasversali come le valli del Leno e la Val di Gresta;
- 5.7 proseguire con il recupero dell'agricoltura di montagna, la conservazione del paesaggio alpino soprattutto per le valli del Leno, la Val di Gresta e l'Altipiano di Brentonico;
- 5.8 organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali migliorando l'intermodalità garantendo alternative valide di trasporto pubblico, sia lungo l'asse nord-sud che verso l'Alto Garda, e rendendo compatibile il traffico pesante a lungo raggio;
- 5.9 progettare le connessioni tra la città di Rovereto e l'intera Vallagarina con il nuovo collegamento ferroviario sull'asse del Brennero dell'alta capacità;
- 5.10 migliorare i collegamenti infrastrutturali con i territori esterni.

LA COERENZA DEL PIANO STRALCIO CON INDIRIZZI E STRATEGIE DEL PUP

Le strategie (obiettivi) del piano stralcio del PTC sono state confrontate con i criteri del PUP e con le dieci strategie vocazionali, seppure con i limiti derivanti dai contenuti specifici delle tematiche affrontate. Infatti, in alcuni casi non risultano. Le relazioni non relazionabili sono state indicate con la sigla “NC”. Seguendo la legenda la verifica di coerenza tra i diversi strumenti urbanistici risulta di facile comprensione.

VALUTAZIONE RISPONDENZA (Risp)	VALUTAZIONE INDETERMINATEZZA (Ind)
P (pienamente rispondente)	B (indeterminatezza bassa)
NP (parzialmente rispondente)	M (indeterminatezza media)
N (non rispondente)	A (indeterminatezza alta)
NC non comparabile	NC non comparabile

RISPONDENZA: coerenza obiettivi del PTC ai criteri e strategie del PUP;

INDETERMINATEZZA: grado con il quale il giudizio di rispondenza viene emesso (causa principale dell'indeterminatezza è l'impossibilità, in ragione della scala pianificatoria, di corredare gli obiettivi di informazioni sufficientemente dettagliate per esprimere con sicurezza il giudizio, oppure la difficoltà di confrontare tematiche diverse);

RETI ECOLOGICHE – AMBIENTALI E AREE DI PROTEZIONE FLUVIALE

RETI ECOLOGICHE – AMBIENTALI E AREE DI PROTEZIONE FLUVIALE		PUP: IDENTITA'		PUP: SOSTENIBILITA'		PUP: INTEGRAZIONE		PUP: COMPETITIVITA'		PUP: STRATEGIE V.LAGARINA
STRATEGIE PIANO STRALCIO		Risp	Ind	Risp	Ind	Risp	Ind	Risp	Ind	Risp./n.
1) Ambiente e paesaggio	Sottolineare le sinergie fra aspetti naturali e culturali del paesaggio che, nelle sue molteplici declinazioni e complessità, rappresenta un elemento identitario forte della coscienza collettiva;	P	B	P	B	NC	NC	NC	NC	NC
	Delimitare le aree di protezione fluviale, tenendo conto delle funzionalità eco-sistemiche;	P	B	P	B	NC	NC	NC	NC	NC
	Creare e potenziare la rete ecologica per connettere i diversi ambienti e superare la frammentarietà del territorio;	P	B	P	B	NC	NC	NC	NC	NC
	Riconoscere l'acqua, e le sue diverse forme di utilizzo, quali elementi costitutivi delle identità territoriali;	P	B	P	B	P	B	P	B	P/ 5.4

La verifica evidenzia la piena coerenza del PTC con gli strumenti di pianificazione sovraordinati sul tema delle aree di protezione fluviale (ecologica e paesaggistica).

AREE PRODUTTIVE DEL SETTORE SECONDARIO DI LIVELLO PROVINCIALE

Anche il tema relativo alle aree produttive di livello provinciale e locale è stato sviluppato in coerenza con le indicazioni provinciali; Nella griglia di valutazione seguente si è scelto di indicare comunque come *parzialmente rispondenti* (NP) quelle caselle dove la valutazione risulta difficile, non tanto per la scarsa coerenza tra i piani, ma piuttosto perché la strategia del PTC non può trovare declinazione nel presente piano stralcio; la dichiarata intenzione di superare il concetto di *zonizzazione* male si concilia infatti con la necessità di definire in questa sede i perimetri delle aree produttive (su base catastale).

AREE PRODUTTIVE DEL SETTORE SECONDARIO DI LIVELLO PROVINCIALE		PUP: IDENTITA'		PUP: SOSTENIBILITA'		PUP: INTEGRAZIONE		PUP: COMPETITIVITA'		PUP: STRATEGIE PER LA VALLAGARINA
STRATEGIE PIANO STRALCIO		Risp	Indet	Risp	Indet	Risp	Indet	Risp	Indet	Risp
3) Urbanistica	Ridefinire i rapporti urbanistici e paesaggistici tra aree urbanizzate e aree libere, ponendo la massima attenzione ai "margini" dell'urbanizzato e alla delimitazione e localizzazione di nuove aree edificabili;	P	B	P	B	P	B	P	B	P 5.4, 5.6, 5.7
	Abattere i confini derivanti dalla zonizzazione urbanistica creando "permeabilità" tra le diverse "zone";	NP	M	NP	M	NP	M	NP	M	P 5.4, 5.6, 5.7
	Individuare i "limiti" oltre i quali i fenomeni di conversione urbana dei suoli non risultino più sostenibili;	P	B	P	B	P	B	P	B	P 5.4,5.6,5.7
	Assumere nel processo di pianificazione territoriale una visione unitaria e condivisa della Vallagarina che riconosca la città di Rovereto come "matrice urbanistica" cui riferirsi per la definizione degli assetti territoriali complessivi dell'area vasta;	NC	NC	NC	NC	P	B	P	B	P 5.4, 5.6, 5.7
8) Industria e artigianato	Favorire, anche attraverso la riconversione di attività esistenti, l'insediamento d'industrie di piccole dimensioni e di alta specializzazione che puntino al rinnovo e alla conservazione delle risorse territoriali;	P	B	P	B	P	B	P	B	P 5.4, 5.6, 5.7
	Sostenere il ruolo di Rovereto nell'innovazione industriale (es. domotica, energie alternative) e come centro di cultura, formazione universitaria, ricerca, etc.;	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC

Nonostante il piano stralcio abbia individuato alcune aree ove insediare attività di livello locale all'interno di zone produttive di livello provinciale, introducendo quindi una certa “permeabilità” all'interno della programmazione provinciale, il precipitato concetto di zonizzazione permane nel piano stralcio.

AREE AGRICOLE E AGRICOLE DI PREGIO DEL PUP

AREE AGRICOLE E AGRICOLE DI PREGIO DEL PUP		PUP: IDENTITA'		PUP: SOSTENIBILITA'		PUP: INTEGRAZIONE		PUP: COMPETITIVITA'		PUP: STRATEGIE VALLAGARINA
STRATEGIE PIANO STRALCIO		Risp.	Ind.	Risp.	Ind.	Risp.	Ind.	Risp.	Ind.	Risp. n.
3) Urbanistica	Ridefinire i rapporti urbanistici e paesaggistici tra aree urbanizzate e aree libere, ponendo la massima attenzione ai “margini” dell’urbanizzato e alla delimitazione e localizzazione di nuove aree edificabili;	P	B	P	B	NC	NC	NC	NC	P 5.6, 5.7
	Abbattere i confini derivanti dalla zonizzazione urbanistica creando “permeabilità” tra le diverse “zone”;	P	B	P	B	NC	NC	NC	NC	P 5.6, 5.7
	Individuare i “limiti” oltre i quali i fenomeni di conversione urbana dei suoli non risultino più sostenibili;	P	B	P	B	NC	NC	NC	NC	P 5.6, 5.7
	Assumere nel processo di pianificazione territoriale una visione unitaria e condivisa della Vallagarina che riconosca la città di Rovereto come “matrice urbanistica” cui riferirsi per la definizione degli assetti territoriali complessivi dell’area vasta;	P	B	P	B	NC	NC	P	B	P 5.6, 5.7
6) Agricoltura e zootecnia	Perseguire, attraverso la conservazione/recupero delle aree agricole, iniziative finalizzate alla produzione di prodotti di nicchia favorendo le attività strettamente legate ai singoli territori che promuovano l’agricoltura di montagna e quella biologica;	P	B	P	B	NC	NC	P	B	P 5.6, 5.7
	Promuovere e favorire all’interno della comunità agricola lagarina un progetto collettivo e condiviso che apra la strada anche alle più innovative forme organizzative;	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	P 5.6, 5.7
	Contrastare l’abbandono delle aree silvo-pastorali, soprattutto nelle zone altimetriche più elevate e lungo i ripidi pendii delle valli laterali all’asta dell’Adige (Vallarsa, Valli del Leno, Valle dei Ronchi, Val di Gresta, etc.) dove la diffusa riduzione della superficie, un tempo sfruttata per la zootecnia e la marginalizzazione di molte aree agricole ha portato alla progressiva espansione del bosco.	P	B	P	B	NC	NC	NC	NC	P 5.6, 5.7

Anche la verifica relativa alle aree agricole del PUP evidenzia la complessiva rispondenza delle previsioni del PTC con il livello pianificatorio provinciale.

Alla luce di quanto evidenziato si può affermare che strategie del Piano stralcio relative ai tre temi affrontati rispondono ai criteri ed agli indirizzi strategici del PUP; il piano stralcio risulta quindi

complessivamente coerente con la pianificazione urbanistica provinciale che punta allo sviluppo sostenibile del territorio lagarino.

LA COERENZA CON I PRINCIPI DI SOSTENIBILITÀ DEL PA.S.SO

Il Patto per lo Sviluppo Sostenibile del Trentino (PA.S.SO) approvato dalla Giunta Provinciale nel gennaio 2013 propone un quadro strategico per lo sviluppo del territorio provinciale fondato su 5 principi che si declinano in 25 obiettivi e 116 azioni. Questo documento programmatico rappresenta il riferimento per la valutazione delle strategie del piano stralcio rispetto agli obiettivi individuati a livello provinciale.

Nello specifico il PA.S.SO individua i seguenti principi:

1. Trentino, Italia, Europa: sostenibilità nell'**appartenenza** e nella **responsabilità**;
2. Educazione, Informazione, Partecipazione: sostenibilità nella **dimensione culturale**;
3. Biodiversità, Aria, Acqua, Suolo: sostenibilità negli **ecosistemi**;
4. Energia, Trasporti, Clima: sostenibilità nell'**abitare** e nel **muoversi**;
5. Agricoltura, Imprese e stili di vita: sostenibilità nel **produrre, consumare, riciclare**.

La coerenza è stata valutata attraverso l'utilizzo della matrice cromatica descritta in precedenza:

AREE DI PROTEZIONE FLUVIALE E RETI ECOLOGICHE		1. PA.S.SO: APPARTENENZA RESPONSABILITÀ	2. PA.S.SO: CULTURA	3. PA.S.SO: ECOSISTEMI	4. PA.S.SO: ABITARE MUOVERSI	5. PA.S.SO: PRODURRE CONSUMARE RICICLARE
STRATEGIE PIANO STRALCIO		Risp	Risp	Risp	Risp	Risp.
1) Ambiente e paesaggio	Sottolineare le sinergie fra aspetti naturali e culturali del paesaggio che, nelle sue molteplici declinazioni e complessità, rappresenta un elemento identitario forte della coscienza collettiva;	P	P	P	NC	NC
	Delimitare le aree di protezione fluviale, tenendo conto delle funzionalità eco-sistemiche;	NC	NC	P	P	NC
	Creare e potenziare la rete ecologica per connettere i diversi ambienti e superare la frammentarietà del territorio;	NC	NC	P	NC	NC
	Riconoscere <i>l'acqua</i> , e le sue diverse forme di utilizzo, quali elementi costitutivi delle identità territoriali;	P	P	P	NC	NC

I contenuti comparabili risultano pienamente coerenti con i principi del documento di programmazione provinciale.

AREE PRODUTTIVE DEL SETTORE SECONDARIO DI LIVELLO PROVINCIALE		1 PA.S.SO: APPARTENENZA RESPONSABILITÀ'	2 PA.S.SO: CULTURA	3 PA.S.SO: ECOSISTEMI	4 PA.S.SO: abitare muoversi	5 PA.S.SO: produrre consumare riciclare
STRATEGIE PIANO STRALCIO		Risp	Risp	Risp	Risp	Risp.
3 Urbanistica	Ridefinire i rapporti urbanistici e paesaggistici tra aree urbanizzate e aree libere, ponendo la massima attenzione ai “margini” dell’urbanizzato e alla delimitazione e localizzazione di nuove aree edificabili;	NC	NC	NC	NC	P
	Abbattere i confini derivanti dalla zonizzazione urbanistica creando “permeabilità” tra le diverse “zone”;	NC	NC	NC	P	P
	Individuare i “limiti” oltre i quali i fenomeni di conversione urbana dei suoli non risultino più sostenibili;	P	NC	P	NC	P
	Assumere nel processo di pianificazione territoriale una visione unitaria e condivisa della Vallagarina che riconosca la città di Rovereto come “matrice urbanistica” cui riferirsi per la definizione degli assetti territoriali complessivi dell’area vasta;	P	NC	NC	NC	P
8) Industria e artigianato	Favorire, anche attraverso la riconversione di attività esistenti, l’insediamento d’industrie di piccole dimensioni e di alta specializzazione che puntino al rinnovo e alla conservazione delle risorse territoriali;	P	NC	NC	NC	P
	Sostenere il ruolo di Rovereto nell’innovazione industriale (es. domotica, energie alternative) e come centro di cultura, formazione universitaria, ricerca, etc.;	NC	NC	NC	NC	NC

AREE AGRICOLE E AGRICOLE DI PREGIO DEL PUP		1 PASSO: APPARTENENZA RESPONSABILITÀ	2 PASSO: CULTURA	3 PASSO: ECOSISTEMI	4 PASSO: abitare muoversi	5 PASSO: produrre consumare riciclare
STRATEGIE PIANO STRALCIO		Risp.	Risp.	Risp.	Risp.	Risp.
3 Urbanistica	Ridefinire i rapporti urbanistici e paesaggistici tra aree urbanizzate e aree libere, ponendo la massima attenzione ai "margini" dell'urbanizzato e alla delimitazione e localizzazione di nuove aree edificabili;	P	NC	P	P	NC
	Abbattere i confini derivanti dalla zonizzazione urbanistica creando "permeabilità" tra le diverse "zone";	NC	NC	P	P	NC
	Individuare i "limiti" oltre i quali i fenomeni di conversione urbana dei suoli non risultino più sostenibili;	NC	NC	P	P	NC
	Assumere nel processo di pianificazione territoriale una visione unitaria e condivisa della Vallagarina che riconosca la città di Rovereto come "matrice urbanistica" cui riferirsi per la definizione degli assetti territoriali complessivi dell'area vasta;	P	NC	P	P	NC
6) Agricoltura e zootecnia	Perseguire, attraverso la conservazione/recupero delle aree agricole, iniziative finalizzate alla produzione di prodotti di nicchia favorendo le attività strettamente legate ai singoli territori che promuovano l'agricoltura di montagna e quella biologica;	NC	NC	NC	P	P
	Promuovere e favorire all'interno della comunità agricola lagarina un progetto collettivo e condiviso che apra la strada anche alle più innovative forme organizzative;	NC	NC	NC	NC	NC
	Contrastare l'abbandono delle aree silvo-pastorali, soprattutto nelle zone altimetriche più elevate e lungo i ripidi pendii delle valli laterali all'asta dell'Adige (Vallarsa, Valli del Leno, Valle dei Ronchi, Val di Gresta, etc.) dove la diffusa riduzione della superficie, un tempo sfruttata per la zootecnia e la marginalizzazione di molte aree agricole ha portato alla progressiva espansione del bosco.	P	NC	NC	P	P

È opportuno evidenziare che la *vision* del P.A.S.SO, pur sviluppata in ambito provinciale, propone relazioni allargate che coinvolgono settori diversi e fanno riferimento a dinamiche e scenari nazionali ed europei, livelli che travalicano le specifiche competenze del PTC. Nelle tabelle valutative sono pertanto riportati con la sigla "NC" gli "incroci" PTC/PASSO, relativi alle tre tematiche affrontate dal piano stralcio, laddove una comparazione risulta difficile o non significativa, come nel caso dell'obiettivo n. 4 "abitare muoversi". Numerosi sono, invece, i punti in cui gli obiettivi e le strategie dei due strumenti di programmazione territoriale convergono; in particolare si segnala l'allineamento dello stralcio in materia di *aree di protezione fluviale e reti ecologiche* con l'obiettivo 3 *ecosistemi*, con implicazioni che spaziano anche negli aspetti culturali

e di appartenenza (identità). Anche lo stralcio riguardante le *aree produttive del settore secondario di livello provinciale* risulta coerente con l'obiettivo *5 produrre, consumare, riciclare*, ferme restando le competenze in capo al comune di Rovereto che pianifica il settore attraverso il proprio piano regolatore.

LA COERENZA CON L'ANALISI SWOT DEL PUP

L'analisi swot del contesto ambientale è uno studio ragionato volto alla valutazione delle strategie del Piano stralcio rispetto al contesto territoriale di riferimento (area vasta); lo scopo dell'analisi è quello di verificare le opportunità di sviluppo di un territorio introdotte dallo strumento di programmazione rispetto ai punti di forza (strengths) e di debolezza (weaknesses) dell'ambito di intervento, valorizzandone i primi e limitandone i secondi. L'analisi evidenzia i principali fattori interni (forza/debolezza) ed esterni (opportunità/rischi) al contesto di analisi in grado di influenzare l'attuabilità del piano stesso e, nel contempo, consente di analizzare eventuali scenari alternativi.

La seguente valutazione fa riferimento all'analisi SWOT condotta nell'ambito della Valutazione strategica del PUP relativamente al territorio della Vallagarina:

T10 – Vallagarina (Ala, Avio, Brentonico, Mori, Ronzo-Chienis, Besenello, Calliano, Isera, Nogaredo, Nomi, Pomarolo, Rovereto, Terragnolo, Trambileno, Vallarsa, Villa Lagarina, Volano)

PUNTI DI FORZA e OPPORTUNITÀ'	PUNTI DI DEBOLEZZA e RISCHI
<ul style="list-style-type: none">Il territorio della Vallagarina si caratterizza per il peso della città di Rovereto e per la buona accessibilità, essendo collocato lungo l'asse del Brennero all'incrocio con l'accesso al Garda ad ovest e all'alto vicentino ad est.La presenza nella città di Rovereto del Museo di arte moderna (MART), sorto intorno al Museo Depero, alla Campana dei Caduti, alla casa di Antonio Rosmini e al Museo della Guerra, ne fanno, assieme a Trento, uno dei maggiori poli culturali della provincia.Le caratteristiche degli abitati che sorgono in particolare lungo i versanti della valle, la ancora leggibile configurazione dei centri storici rispetto al paesaggio agrario tradizionale, la diffusa presenza di castelli (da quello di Sabbionara d'Avio a Castel Noarna, a quello di Rovereto, a Castel Beseno il più esteso maniero del Trentino) rappresentano gli elementi di forza di un territorio unitario sotto il profilo morfologico e della tradizione insediativa.Il sistema economico presenta una buona integrazione delle attività industriali e terziarie con quelle tradizionali legate al territorio, in particolare l'agricoltura di fondovalle, qualificata soprattutto nella produzione viti-vinicola, ed alcune produzioni di qualità, come la coltivazione biologica di ortaggi della valle di Gresta, che appaiono assai	<ul style="list-style-type: none">Il rapporto tra l'area urbana di Rovereto e il contesto deve essere basato sul controllo della concentrazione delle attività di livello superiore nell'area urbana e la diffusione della residenza. Anche la collocazione delle attività commerciali deve avvenire in modo tale da non disarticolare il sistema consolidato degli insediamenti.La posizione dell'area tra le due città di Rovereto e Trento sta causando negli ultimi anni una intensa richiesta abitativa e impone sicuramente una pianificazione controllata, tale da evitare la saldatura fra centri abitati e la conseguente perdita di identità.L'assetto insediativo disperso delle valli del Leno e della valle di Gresta rappresenta un fattore di debolezza che può essere affrontato migliorando i servizi di base e le connessioni con il fondovalle.La riconversione industriale, se non opportunamente governata, può comportare gravi disagi sociali e lasciare spazi irrisolti dal punto di vista urbanistico.

I criteri valutativi e le modalità di rappresentazione grafica adottate per l'attribuzione dei giudizi sono quelli utilizzati nelle precedenti matrici di valutazione.

Coerenza strategie PS con swot ambientale (1/3)		PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA			
AREE DI PROTEZIONE FLUVIALE E RETI ECOLOGICHE			RAPPORTO AREA URBANA DI ROVERETO E CONTESTO DI VALLE	RAPPORTO TRA CITTÀ DI ROVERETO E TRENTO	CONNESSIONI VALLI DI GRESTA E DEL LENO CON IL FONDO/ALLE	RICONVERSIONE INDUSTRIALE
STRATEGIE PIANO STRALCIO		Risp	Risp	Risp	Risp	Risp
1) Ambiente e paesaggio	Sottolineare le sinergie fra aspetti naturali e culturali del paesaggio che, nelle sue molteplici declinazioni e complessità, rappresenta un elemento identitario forte della coscienza collettiva;	NC	P	P	P	NC
	Delimitare le aree di protezione fluviale, tenendo conto delle funzionalità eco-sistemiche;	NC	P	P	P	NC
	Creare e potenziare la rete ecologica per connettere i diversi ambienti e superare la frammentarietà del territorio;	NC	P	P	P	NC
	Riconoscere <i>l'acqua</i> , e le sue diverse forme di utilizzo, quali elementi costitutivi delle identità territoriali;	NC	P	P	P	NC

Coerenza strategie PS con swot ambientale (2/3)		PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA			
AREE PRODUTTIVE DEL SETTORE SECONDARIO DI LIVELLO PROVINCIALE			RAPPORTO AREA URBANA DI ROVERETO E CONTESTO DI VALLE	RAPPORTO TRA CITTÀ DI ROVERETO E TRENTO	CONNESSIONI VALLI DI GRESTA E DEL LENO CON IL FONDO/ALLE	RICONVERSIONE INDUSTRIALE
STRATEGIE PIANO STRALCIO		Risp	Risp	Risp	Risp	Risp
4) Urbanistica	Ridefinire i rapporti urbanistici e paesaggistici tra aree urbanizzate e aree libere, ponendo la massima attenzione ai "margini" dell'urbanizzato e alla delimitazione e localizzazione di nuove aree edificabili;	NC	P	P	NC	P
	Abbattere i confini derivanti dalla zonizzazione urbanistica creando "permeabilità" tra le diverse "zone";	NC	NP	NC	NC	NP
	Individuare i "limiti" oltre i quali i fenomeni di conversione urbana dei suoli non risultino più sostenibili;	NC	P	P	NC	P
8) Industria e artigianato	Assumere nel processo di pianificazione territoriale una visione unitaria e condivisa della Vallagarina che riconosca la città di Rovereto come "matrice urbanistica" cui riferirsi per la definizione degli assetti territoriali complessivi dell'area vasta;	NC	P	P	NC	P
	Favorire, anche attraverso la riconversione di attività esistenti, l'insediamento d'industrie di piccole dimensioni e di alta specializzazione che puntino al rinnovo e alla conservazione delle risorse territoriali;	NC	P	P	NC	P
	Sostenere il ruolo di Rovereto nell'innovazione industriale (es. domotica, energie alternative) e come centro di cultura, formazione universitaria, ricerca, etc.;	NC	NC	NC	NC	NC

Coerenza strategie PS con swot ambientale (3/3)		PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA			
AREE AGRICOLE E AGRICOLE DI PREGIO DEL PUP			RAPPORTO AREA URBANA DI ROVERETO E CONTESTO DI VALLE	RAPPORTO TRA CITTÀ DI ROVERETO E TRENTO	CONNESSIONI VALLI DI GRESTA E DEL LENO CON IL FONDovalle	RICONVERSIONE INDUSTRIALE
STRATEGIE PIANO STRALCIO		Risp	Risp	Risp	Risp	Risp
4) Urbanistica	Ridefinire i rapporti urbanistici e paesaggistici tra aree urbanizzate e aree libere, ponendo la massima attenzione ai “margini” dell’urbanizzato e alla delimitazione e localizzazione di nuove aree edificabili;	NC	P	P	NC	P
	Abbattere i confini derivanti dalla zonizzazione urbanistica creando “permeabilità” tra le diverse “zone”;	NC	P	P	NC	P
	Individuare i “limiti” oltre i quali i fenomeni di conversione urbana dei suoli non risultino più sostenibili;	P	P	P	NC	P
	Assumere nel processo di pianificazione territoriale una visione unitaria e condivisa della Vallagarina che riconosca la città di Rovereto come “matrice urbanistica” cui riferirsi per la definizione degli assetti territoriali complessivi dell’area vasta;	NC	P	P	P	NC
6) Agricoltura e zootecnia	Perseguire, attraverso la conservazione/recupero delle aree agricole, iniziative finalizzate alla produzione di prodotti di nicchia favorendo le attività strettamente legate ai singoli territori che promuovano l’agricoltura di montagna e quella biologica;	NC	P	P	P	NC
	Promuovere e favorire all’interno della comunità agricola lagarina un progetto collettivo e condiviso che apra la strada anche alle più innovative forme organizzative;	NC	NC	P	P	NC
	Contrastare l’abbandono delle aree silvo-pastorali, soprattutto nelle zone altimetriche più elevate e lungo i ripidi pendii delle valli laterali all’asta dell’Adige (Vallarsa, Valli del Leno, Valle dei Ronchi, Val di Gresta, etc.) dove la diffusa riduzione della superficie, un tempo sfruttata per la zootecnia e la marginalizzazione di molte aree agricole ha portato alla progressiva espansione del bosco.	P	P	P	P	NC

In considerazione della natura dei punti di forza evidenziati dal PUP, che non trovano affinità con i temi trattati dal presente Piano stralcio, l’analisi di coerenza è stata limitata ai punti di debolezza, conseguentemente, le tabelle indicano con NC (non confrontabile) la colonna relativa ai punti di forza. La verifica condotta dimostra che complessivamente, nelle diverse declinazioni e

lettura tematiche, il Piano stralcio potrà avere ricadute positive rispetto al territorio lagarino, tuttavia, è opportuno sottolineare che, per le tematiche trattate, non tende alla dimensione “strategica”, intesa come possibilità di incidere trasversalmente sull’intero “sistema” territoriale.

LA COERENZA DELLE STRATEGIE CON LE PREVISIONI DI PIANO

L’analisi ha come scopo la verifica di coerenza delle previsioni del Piano stralcio con le strategie generali del PTC delineate nel Documento preliminare ed integrate dai contributi emersi dal processo partecipativo; tale valutazione permette quindi di valutare se i principi del PTC e le istanze territoriali sono stati declinati correttamente nelle azioni del piano stralcio.

Per assicurare condivisione degli obiettivi, nonché omogeneità e coerenza nelle procedure tecniche di aggiornamento cartografico delle aree agricole del PUP attraverso il piano stralcio del PTC, la Comunità della Vallagarina, con propria deliberazione, ha stabilito i criteri cui attenersi al fine della valutazione delle modifiche. Tali criteri prevedono che le valutazioni siano compiute:

- ✓ *in coerenza con le disposizioni normative provinciali le perimetrazioni delle aree agricole del PUP vengono aggiornate con maggior dettaglio in base al reale stato fisico dei luoghi, al valore specifico e agli aspetti contestuali;*
- ✓ *che le modifiche introdotte si limiteranno alla pianificazione delle aree agricole e agricole di pregio, eventuali aree risultanti dall’esclusione da tali classificazioni saranno considerate quali zone “bianche” dell’inquadramento strutturale del PUP;*
- ✓ *che dovrà essere assicurata nel lungo periodo la conservazione dell'estensione quantitativa delle aree agricole, contrastandone la progressiva erosione;*
- ✓ *che è da ritenersi prioritario l’obiettivo di orientare l'utilizzazione del territorio verso lo sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie;*
- ✓ *che al fine della loro valutazione le richieste/osservazioni, debitamente documentate e argomentate, si devono configurare come precisazioni delle attuali perimetrazioni del PUP;*
- ✓ *che occorre salvaguardare l'integrità colturale e paesaggistica delle aree agricole e perseguire il loro sviluppo, anche attraverso il recupero delle aree agricole abbandonate e la promozione dell'agricoltura di montagna e biologica (valli del Leno, la Val di Gresta e l'Altipiano di Brentonico, etc.);*
- ✓ *che fino dalla fase iniziale di elaborazione della proposta di piano, le modifiche al PUP saranno valutate e concordate con le amministrazioni comunali territorialmente competenti.*

Il piano stralcio in esame **conferma** i contenuti del PUP e del PGUAP relativamente alle **reti ecologiche ed ambientali (ZPS/ZSC) ed agli ambiti di protezione idraulica** (questi ultimi non sono nemmeno rappresentati nella cartografia del PTC ed è fatto esplicito rimando al piano provinciale). Per quanto concerne invece la verifica riguardante le **aree di protezione fluviale (ecologiche e paesaggistiche)** i cui contenuti sono stati sostanzialmente aggiornati ed integrati dal PTC, la sottostante tabella di verifica ne evidenzia la piena rispondenza rispetto alle strategie del PTC/PUP.

RETI ECOLOGICHE E AMBIENTALI ED AREE DI PROTEZIONE FLUVIALE		
STRATEGIE PIANO STRALCIO	AZIONI DEL PTC	COERENZA
• Sottolineare le sinergie fra aspetti naturali e culturali del paesaggio che, nelle sue molteplici declinazioni e complessità, rappresenta un elemento identitario forte della coscienza collettiva;	Conferma delle aree protette (reti ecologiche e ambientali)	P
• Delimitare le aree di protezione fluviale, tenendo conto delle funzionalità eco-sistemiche;	Conferma ambiti fluviali di protezione idraulica del PGUAP (non rappresentati in cartografia) e rimanda alla	P
• Creare e potenziare la rete ecologica per connettere i diversi ambienti e superare la frammentarietà del territorio;	Definizione e restituzione cartografica degli ambiti ecologici a tutti i corsi d'acqua della Vallagarina (fiume Adige e valli secondarie)	P
• Riconoscere l'acqua, e le sue diverse forme di utilizzo, quali elementi costitutivi delle identità territoriali;	Aggiornamento e restituzione cartografica degli ambiti paesaggistici del PGUAP con inclusione dell'alveo del fiume Adige.	P
	Recepimento corridoi ecologici Parco del Baldo	P
	Redazione Norme specifiche	P

Riguardo alle **aree produttive** le previsioni del PTC, nella versione dell'adozione definitiva, risultano essere pienamente rispondenti alle strategie del PTC. In particolare una parte della zona produttiva di livello provinciale di Ala è stata parzialmente riclassificata al livello locale (8,67 ha) mentre una porzione di circa 1,5 ha è stata stralciata e classificata come agricola di pregio. A Villa Lagarina il perimetro della zona produttiva è stato precisato in corrispondenza di un appezzamento agricolo e ridefinito in base allo stato fisico dei luoghi; la porzione stralciata in prima adozione è stata ripristinata a seguito delle osservazioni della CUP.

All'interno dell'area produttiva della Casotte a Mori, sempre in accoglimento delle prescrizioni provinciali si è proceduto con l'estrapolazione dell'alveo del torrente Cameris e di un edificio con relative aree pertinenziali. A seguito di una richiesta dell'amministrazione di Volano pervenuta nel periodo di deposito del piano è stata riclassificata come produttiva di livello locale un'area attualmente compresa nel più vasto comparto produttivo di livello provinciale; il fine è quello di favorire l'insediamento di attività locali all'interno di strutture dismesse o

sottoutilizzate. In considerazione del fatto che il comune di Rovereto pianifica il tema delle aree produttive attraverso il proprio piano regolatore, per tale territorio, si è proceduto altresì a stralciare le indicazioni cartografiche del PTC che in prima adozione aveva rappresentato le aree produttive del PUP. Le altre aree produttive di livello provinciale sono state confermate.

AREE PRODUTTIVE DEL SETTORE SECONDARIO DI LIVELLO PROVINCIALE											
STRATEGIE PIANO STRALCIO	COMUNI	PUP				INDICAZIONE E VALUTAZIONE DELLE VARIAZIONI INTRODOTTE DAL PTC				Aree riclassificate di livello locale	
		Sup. aree produttive di livello provinciale (ha)				Sup. aree produttive di livello provinciale (ha)					
		esistenti	progetto	riserva	Tot.	esistenti	progetto	riserva	Tot		
<ul style="list-style-type: none"> Ridefinire i rapporti urbanistici e paesaggistici tra aree urbanizzate e aree libere, ponendo la massima attenzione ai “margini” dell’urbanizzato e alla delimitazione e localizzazione di nuove aree edificabili; Abbattere i confini derivanti dalla zonizzazione urbanistica creando “permeabilità” tra le diverse “zone”; Individuare i “limiti” oltre i quali i fenomeni di conversione urbana dei suoli non risultino più sostenibili; Assumere nel processo di pianificazione territoriale una visione unitaria e condivisa della Vallagarina che riconosca la città di Rovereto come “matrice urbanistica” cui riferirsi per la definizione degli assetti territoriali complessivi dell’area vasta; Favorire, anche attraverso la riconversione di attività esistenti, l’insediamento d’industrie di piccole dimensioni e di alta specializzazione che puntino al rinnovo e alla conservazione delle risorse territoriali; 	ALA	46,31			46,3	37,66			37,66	8,56	
	MORI		26,23		26,23		25,18		25,18		
	ROVERETO (*)	153,19		16,6	169,9	--	--	--	--	--	
	VILLA LAGARINA	12,23			12,23	11,91			11,90		
	VOLANO	11,69			11,69	10,40			10,40	1,29	

(*) ambito territoriale competenza del Prg del comune di Rovereto

Il bilancio complessivo del PTC, escluso Rovereto, vede **59,97** ettari di aree produttive del settore secondario esistenti, quelle di progetto sono **25,18** ha mentre quelle produttive declassate di interesse locale sono pari a 9.86 ha, per un totale di **95,01** ettari.

AREE AGRICOLE E AGRICOLE DI PREGIO DEL PUP							
STRATEGIE PIANO STRALCIO	COMUNI	PUP (ha)		PTC APPROVAZIONE (ha)		VARIZIONI %	
		Sup. aree agricole di pregio	Sup. aree agricole	Sup. aree agricole di pregio (*)	Sup. aree agricole (*)	agricole di pregio	Agricole
<ul style="list-style-type: none"> • Ridefinire i rapporti urbanistici e paesaggistici tra aree urbanizzate e aree libere, ponendo la massima attenzione ai “margini” dell’urbanizzato e alla delimitazione e localizzazione di nuove aree edificabili; • Individuare i “limiti” oltre i quali i fenomeni di conversione urbana dei suoli non risultino più sostenibili; • Assumere nel processo di pianificazione territoriale una visione unitaria e condivisa della Vallagarina che riconosca la città di Rovereto come “matrice urbanistica” cui riferirsi per la definizione degli assetti territoriali complessivi dell’area vasta; • Perseguire, attraverso la conservazione/recupero delle aree agricole, iniziative finalizzate alla produzione di prodotti di nicchia favorendo le attività strettamente legate ai singoli territori che promuovano l’agricoltura di montagna e quella biologica; • Contrastare l’abbandono delle aree silvo-pastorali, soprattutto nelle zone altimetriche più elevate e lungo i ripidi pendii delle valli laterali all’asta dell’Adige (Vallarsa, Valli del Leno, Valle dei Ronchi, Val di Gresta, etc.) dove la diffusa riduzione della superficie, un tempo sfruttata per la zootecnia e la marginalizzazione di molte aree agricole ha portato alla progressiva espansione del bosco. 	Ala	735,82	56,69	773,04	53,96	5,06	-4,82
	Avio	627,05	36,99	596,17	43,43	-4,92	17,41
	Besenello	191,09	9,79	194,27	7,97	1,85	-18,59
	Brentonico	611,94	173,67	610,37	229,2	-0,26	31,97
	Calliano	103,09	1,67	103,63	1,89	0,52	13,17
	Isera	377,76	65,00	362,14	92,8	-4,13	42,77
	Mori	761,30	87,56	725,47	146,7	-4,71	67,54
	Nogaredo	158,28	4,96	160,69	13,8	1,52	178,23
	Nomi	177,83	2,36	185,43	10,41	4,27	341,10
	Ronzo Chienis	341,61	17,86	336,94	25,92	-1,37	45,13
	Pomarolo	132,91	15,62	143,32	28,20	7,85	80,54
	Rovereto	480,24	54,91	493,57	203,39	2,78	270,41
	Terragnolo	0	18,95	0	29,73	0,00	56,89
	Trambileno	12,78	41,72	10,48	52,73	-18,00	26,39
	Vallarsa	54,62	212,70	54,08	238,69	-0,99	12,22
	Villa Lagarina	379,10	7,22	400,32	43,46	5,60	501,94
	Volano	320,99	9,73	333,14	10,99	3,79	12,95
Totale		5.466,41	817,40	5.483	1.233,27	0,31	50,88

(*) comprese aree recuperate con cambi di coltura da bosco (bonifiche)

La seguente tabella dà invece indicazione delle **superfici a bosco recuperate ai fini agricoli** nei singoli comuni attraverso interventi di **bonifica agraria** (cambi di coltura) che il PTC ha conseguentemente recepito classificando come agricole; Ai fini del bilancio complessivo tali superfici, seppur in aggiunta rispetto al PUP, sono state **considerate come già esistenti** e pertanto **non conteggiate come nuove aree agricole**.

CLASSIFICAZIONE PTC	COMUNE	SUPERFICIE (ETTARI)
PREGIO	ALA	10,83
NORMALE	ALA	1,04
PREGIO	AVIO	6,35
NORMALE	AVIO	0,39
PREGIO	BESENELLO	0,34
NORMALE	BESENELLO	0,84
PREGIO	BRENTONICO	6,20
NORMALE	BRENTONICO	7,65
PREGIO	CALLIANO	0,006
PREGIO	ISERA	4,11
NORMALE	ISERA	5,17
PREGIO	MORI	6,89
NORMALE	MORI	6,85
PREGIO	NOGAREDO	1,26
NORMALE	NOGAREDO	1,53
PREGIO	NOMI	2,06
NORMALE	NOMI	1,62
PREGIO	POMAROLO	2,47
NORMALE	POMAROLO	2,48
PREGIO	RONZO-CHIENIS	5,47
NORMALE	RONZO-CHIENIS	1,38
PREGIO	ROVERETO	4,85
NORMALE	ROVERETO	37,71
NORMALE	TERRAGNOLO	3,54
PREGIO	TRAMBILENO	0,05
NORMALE	TRAMBILENO	2,63
PREGIO	VALLARSA	0,59
NORMALE	VALLARSA	9,33
PREGIO	VILLA LAGARINA	32,74
NORMALE	VILLA LAGARINA	22,86
PREGIO	VOLANO	1,37
NORMALE	VOLANO	0,41

I dati sopra riportati evidenziano che le variazioni introdotte dal Piano stralcio in esame al fine di precisare i perimetri delle aree agricole di pregio del PUP si attestano all'incirca tra il 4/5% nei comuni di Avio, Isera, Mori, Ala, Nomi, Pomarolo e Villa Lagarina; il comune di Trambileno fa registrare la perdita percentuale più consistente di aree agricole di pregio (-18% pari a 2,3 ettari), compensata però da un incremento di agricole “normali” di circa 11 ha (+ 26,39%) grazie alla presa d'atto dei numerosi appezzamenti coltivati (anche se di dimensioni contenute) ed all'inserimento delle aree prative terrazzate facilmente recuperabili ai fini agricoli.

BILANCIO COMPLESSIVO PER TIPO DI AREA AGRICOLA		
	SUPERFICIE (ha)	note
AREE AGRICOLE DI PREGIO PUP CONFERMATE	5043,16	
AREE AGRICOLE PUP CONFERMATE	688,1	
NUOVE AREE AGRICOLE DI PREGIO PTC	412,76	di cui 85,59 ha recuperati da bosco e computati come già esistenti
NUOVE AREE AGRICOLE PTC	538,96	di cui 104,7 ha recuperati da bosco computate come già esistenti
AREE AGRICOLE DI PREGIO PUP ELIMINATE	417,06	
AREE AGRICOLE PUP ELIMINATE	101,73	
AREE AGRICOLE PUP PROMOSSE A PREGIO DAL PTC	27,6	
AREE AGRICOLE DI PREGIO PUP DECLASSATE A NORMALI DAL PTC	6.21	

(+) comprese quelle derivanti da cambi di coltura da bosco

La seguente tabella aggiorna i dati del PUP con le nuove aree agricole (di pregio e non) recuperate dal bosco a seguito di interventi di bonifica agraria e, inoltre, riporta i dati complessivi del PTC con le relative variazioni percentuali.

Sup. agricole di pregio PUP	Sup. agricole normali PUP	Sup. agricole di pregio PTC	Sup. agricole Normali PTC	Agricole di pregio Variazione %	Agricole normali Variazione %
5.466,41 ha (+)	817,40 ha (+)	5.483 ha	1.233,27 ha	0,31	50,88

Rispetto al PUP 2008 il bilancio delle aree *agricole di pregio* del piano stralcio del PTC fa registrare un lieve incremento di circa 17 ettari (+ 0,31%), considerevole è invece l'incremento delle aree agricole “normali” pari a circa 416 ettari (+ 50,88 %) dovuto principalmente dall'inclusione di porzioni di territorio che i vari piani regolatori comunali, non potendole

classificare direttamente come tali, in quanto la competenza è in capo a PUP/PTC, hanno individuato come agricole “locali”; queste aree che, soprattutto in prossimità dei centri abitati, previa variante al p.r.g. possono rappresentare potenziali zone di espansione urbana, si estendevano su territori piuttosto ampi e, in molti casi, presentano caratteri molto simili a quelli delle aree agricole del PUP. In accordo con le amministrazioni comunali ed in coerenza con i principi volti alla limitazione del consumo di suolo introdotti dalla legge urbanistica provinciale, tali appezzamenti sono stati ridefiniti e riclassificati in base alle specifiche caratteristiche al pari delle aree agricole del PUP. Significativi sono anche i 105 ha recuperati a seguito di bonifiche agrarie di aree boscate; tali appezzamenti, al pari dei circa 86 ettari confermati di pregio dal PTC, risultano essere assoggettati alla disciplina delle aree agricole di pregio finché non saranno recepiti dai PRG attraverso adeguamento cartografico o con variante (art. 112, comma 4, L.P. 15/2015); il PTC, nell’operazione di precisazione delle aree agricole, in virtù dei caratteri specifici (estensione, eventuale collocazione puntuale, aspetti paesaggistici, integrazione in contesti più estesi, residualità, etc.) ha valutato di classificarle come agricole (normali).

I dati sopracitati comprendono tutte le modifiche apportate dal Piano Stralcio alle previsioni del PUP, comprese quelle derivanti da operazioni di riperimetrazione su base catastale operate per lo più in prossimità delle aree urbanizzate; la cartografia di piano, al pari di altre cartografie provinciali (PUP, PGUAP, RISCHIO, etc.) fa comunque riferimento a precisi elementi fisici del terreno (aree coltivate, limiti del bosco, strade, aree edificate, corsi d’acqua, etc.) che raramente coincidono con i limiti catastali. Attraverso la cartografia di “raffronto” il Piano stralcio evidenzia quelle variazioni, in aumento o diminuzione, che risultano apprezzabili in termini di lettura grafica in scala 1:10.000. Uno specifico allegato del piano fornisce, invece, l’elenco completo, distinto per comune catastale, delle singole particelle immobiliari (p.ed. e p.f.) che sono state oggetto di modifiche di destinazione urbanistica da parte del Piano stralcio; è opportuno evidenziare che il programma GIS quando viene “interrogato” estrapola e restituisce tutte le intersezioni tra dati catastali, comprese quelle minime, anche nell’ordine di alcuni millimetri, pertanto, molte delle particelle che il sistema annovera tra quelle interessate dalla modifica di destinazione urbanistica di fatto non lo sono. Si è voluto comunque non inserire “filtri” che escludessero qualche particella anche in considerazione del fatto che il sopracitato elenco può essere utilizzato al fine della verifica delle incompatibilità dei soggetti competenti all’adozione ed approvazione del Piano stralcio; qualora una particella risultasse compresa nell’elenco ma non evidenziata in cartografia si suggerisce di effettuare un ulteriore puntuale approfondimento presso il Servizio Urbanistica della Comunità al fine di verificare l’entità delle porzioni interessate.

Così come evidenziato nella tabella di valutazione sopra riportata (pag. 52) i contenuti del piano stralcio risultano coerenti con i criteri del PTC, nonché con gli obiettivi del Documento Preliminare.

Rispetto alle evidenze riportate in sede di adozione definitiva, la tabella di verifica delle aree agricole di pregio relativa alla fase di approvazione del PTC è stata aggiornata in seguito all'accoglimento delle osservazioni pervenute con nota del Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio prot. n. S013/2019/227607/18.2.2-2019- di data 9 aprile 2019. In particolare **si è proceduto al ripristino dell'originaria previsione del PUP** relativamente ad alcuni stralci di aree agricole effettuati in prima adozione e confermati in adozione definitiva o introdotti successivamente alla prima adozione; è il caso dei comuni di Mori (parte del compendio ipogeo cantina Mori Colli Zugna e relativo parcheggio), Besagno-Mori (osservazione P2, area per ampliamento struttura agritouristica), Loppio ovest-Mori (osservazione P26, area per struttura a servizio della pista ciclabile), Loppio sud- Mori (osservazione PAT 129, area per bypass abitato di Loppio), Ala - Coleri (osservazioni UFF8-a/8-b, nuove aree residenziali), Ala (osservazioni UFF 6, 7 e 9, aree per rotatoria, accordo urbanistico e parcheggio), Avio - Passo Pozza della Cola (ambito PEM), Calliano, Pomarolo, etc.. Alcune minime rettifiche derivano dall'eliminazione della sovrapposizione delle previsioni tra PTC e PRG. Per una restituzione puntuale delle modifiche effettuate si rimanda all'allegato 2 *Elenco e valutazione delle osservazioni*. Tale documento evidenzia anche le prescrizioni PAT **non recepite** ed in particolare quella relativa allo stralcio di un'area agricola di pregio a Mori ovest nelle vicinanze del Tourist Center Soardi (osservazione P1 che anticipa la scelta del prg di individuare un'area per stazione di servizio carburanti e nuova viabilità) e lo stralcio a Brentonico in loc. Saccone di un lotto di circa 6.300 mq.

Lo stralcio operato già in prima adozione al fine di enucleare dalle aree agricole un antico complesso ad Avio che sarà classificato come nucleo storico nella variante al p.r.g. in fase di predisposizione (osservazione PAT20) è stato confermato e considerato come *pienamente rispondente*.

INCIDENZA DELLE SCELTE DI PIANO SU SITI E ZONE DELLA RETE NATURA 2000

La valutazione d'incidenza (VI) valuta i principali effetti che il piano può avere sulla rete Natura 2000 (Zona di Protezione Speciale e/o Zone speciali di conservazione), tenendo conto degli obiettivi di tutela specifici dei siti. La finalità della valutazione è garantire il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio. La normativa provinciale prevede che la Valutazione di Incidenza dei piani sia integrata nel procedimento di valutazione strategica dei piani urbanistici in base alle disposizioni della Direttiva Europea 92/43/Habitat e quelle previste a livello provinciale dalla L.P. 11/07 e

successivo regolamento di attuazione D.P.P. 3/11/2008 n° 50-157/Leg, Titolo II “Regolamento concernente le procedure per l'individuazione delle zone speciali di conservazione e delle zone di protezione speciale, per l'adozione e l'approvazione delle relative misure di conservazione e dei piani di gestione delle aree protette provinciali, nonché la composizione, le funzioni e il funzionamento della cabina di regia delle aree protette e dei ghiacciai e le disposizioni per la valutazione di incidenza (articoli 37, 38, 39, 45, 47 e 51 della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11”. Per quanto concerne il tema delle **aree agricole** il presente Piano stralcio, in coerenza con quanto disposto dall'art. 23, comma 2, lettera f), punto 1 della Legge urbanistica provinciale n.15/2015 la Comunità della Vallagarina, attraverso un Piano stralcio del Piano Territoriale di Comunità (PTC) ha proceduto alla precisazione dei perimetri delle aree agricole e delle aree agricole di pregio del Piano Urbanistico Provinciale. Le aree agricole di pregio sono generalmente caratterizzate dalla presenza di colture specializzate o da contesti, anche prativi, di particolare rilevanza paesaggistica, oltre che produttiva, la cui salvaguardia assume un ruolo strategico sia sotto il profilo economico-produttivo sia ecologico-ambientale e identitario. La disciplina delle colture permanenti, e in generale delle colture agricole di particolare importanza culturale e paesaggistica, è rafforzata dal piano provinciale a livello di invariante. Il presente Piano stralcio tematico opera la revisione della cartografia provinciale prendendo atto del reale stato dei luoghi; gli aggiornamenti, in aggiunta o detrazione, fotografano gli specifici assetti culturali del territorio lagarino (aree coltivate, terrazzate, bonificate, etc.) assumendo come riferimenti gli elementi fisici del territorio (margini del bosco, edificato, strade, improduttivi, etc.) nonché le previsioni degli strumenti di pianificazione ai vari livelli al fine di evitare incongruenze (es. sovrapposizione di aree agricole del PUP con aree di espansione dei p.r.g., etc.) ed evidenziare la sussistenza di eventuali vincoli. Il Piano stralcio si limita quindi alla presa d'atto di situazioni che, nel corso dei decenni, si sono evolute in maniera naturale o a seguito di interventi antropici; Il PTC non incide sui contenuti normativi, infatti, per le aree agricole esterne ai perimetri delle aree protette il riferimento normativo rimane quello del PUP - artt. 37 e 38, mentre alle aree agricole ricadenti in tali contesti naturalistici si applicano le norme specifiche in vigore. Sotto il profilo cartografico, poiché alcune delle modifiche apportate ricadono all'interno di aree protette, si è proceduto ad un confronto con i competenti uffici provinciali volto alla condivisione della natura e dell'entità delle modifiche, nonché alla prevalutazione delle ricadute ambientali. Il confronto ha rappresentato un'occasione prodromica alla richiesta di parere che la Comunità della Vallagarina ha presentato al Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette. Il citato servizio provinciale con nota prot. n. S175/U265/16/514242/17.11.3/PF/58-I di data 3/10/2016 ha confermato che le modifiche cartografiche individuate dal Piano sono *di piccola entità e non modificano la natura dei luoghi... Ciò considerato... non emergono elementi tali da rendere necessaria una valutazione d'incidenza dello stesso PTC.*

Gli estratti sotto riportati evidenziano su base orto-fotogrammetrica alcune delle sopraccitate modifiche rispetto alle previsioni del PUP e confermano che si tratta di modifiche minime che prendono atto dello stato dei luoghi. Si tratta perlopiù di modifiche minime come quelle di seguito riportate che aggiornano la cartografia in base alle recenti opere di trasformazione agraria.

Anche in riferimento al tema delle **reti ecologiche e ambientali** si può sostenere che il Piano stralcio non abbia ricadute negative su siti e zone della rete Natura 2000, infatti, trovano integrale conferma le aree protette (ZPS, ZSC) nonché le aree fluviali di protezione idraulica del P.G.U.A.P.; per l'individuazione delle **aree di protezione ecologica** dei principali corsi d'acqua lagarini sono state assunte le indicazioni metodologiche contenute nel documento *Proposta metodologica per la definizione degli ambiti fluviali di interesse ecologico sui corsi d'acqua ricadenti sul territorio della Provincia autonoma di Trento* elaborato nel 2014 dall' APPA - Settore Informazione e Monitoraggi.

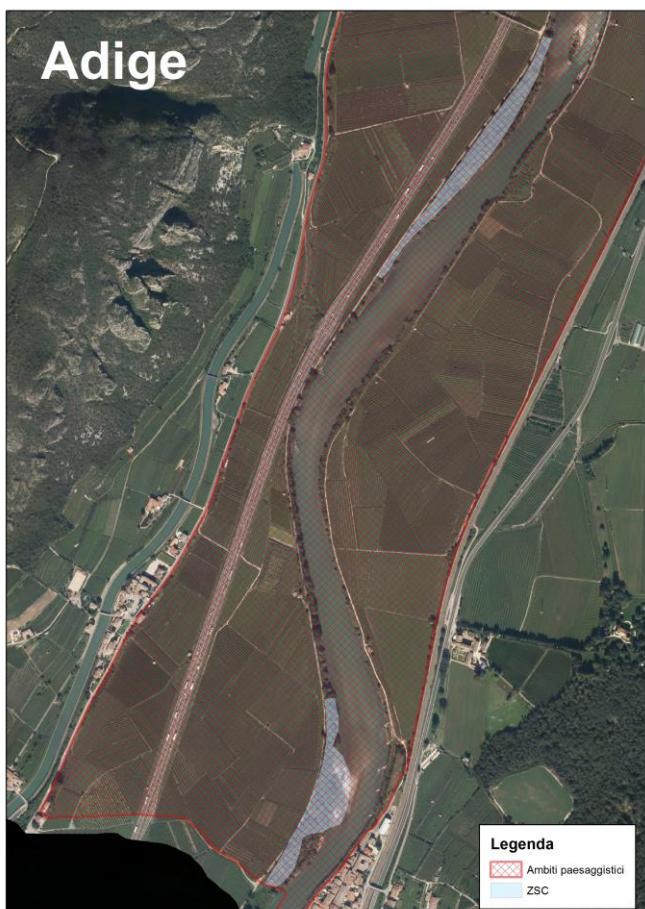


Estratto PTC della zona del Lago di Loppio

Trattandosi di una metodologia basata su algoritmi e parametri calcolati direttamente dai competenti uffici provinciali (IFF) e ricavati da elementi fisici misurabili del territorio (distanza dalle sorgenti, pendenze, larghezze degli alvei, etc.) si ritiene che i risultati del modello non abbisognino di ulteriori verifiche o approfondimenti. Lo stesso vale per l'integrazione relativa ai corsi d'acqua secondari dei quali non è disponibile l'Indice di Funzionalità Fluviale che è stata effettuata con la consulenza del dott. Andrea Darra del Servizio Bacini Montani.

Come precedentemente anticipato, il Piano stralcio aggiorna anche i limiti delle aree fluviali di protezione paesaggistica; in molti casi, soprattutto nelle valli secondarie morfologicamente molto incise, si è scelto di far coincidere gli ambiti paesaggistici con quelli ecologici, mentre sul fondovalle la valutazione paesaggistica acquista autonomia e fa riferimento a specifici elementi fisici e rapporti visuali. In alcuni casi gli ambiti paesaggistici vanno in parziale sovrapposizione alle protette (ZSC), ciò a sottolineare la sensibilità paesaggistica dei luoghi e a rafforzarne l'esigenza di salvaguardia. I seguenti estratti danno rilievo delle porzioni di territorio nelle quali coesistono valori ecologici e paesaggistici:







Si segnala, infine, che le modifiche apportate alle **aree produttive del settore secondario di livello provinciale** non interferiscono con alcuna area protetta.

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEI CONTENUTI DEL PIANO

Per la rappresentazione grafica dei contenuti del piano stralcio è stato utilizzato un software GIS che permette la restituzione di informazioni derivanti dai dati geografici (georeferenziati). Una tavola su base fotogrammetrica in scala 1:60.000 fornisce una visione di insieme della Vallagarina. Le aree agricole (di pregio e non), quelle produttive del settore secondario di livello provinciale e locale, nonché le reti ecologiche ed ambientali e degli ambiti di protezione fluviale (ecologici e paesaggistici) sono rappresentati su n. 29 tavole di piano (base Carta Tecnica Provinciale 2012) in scala 1:10.000, con simbologia differenziata e coerente con le indicazioni di cui alla Deliberazione della Giunta provinciale n.1227/2016 e successiva revisione n. 1 del 30/09/2016; le aree produttive del settore secondario di livello provinciale sono altresì rappresentate su n. 4 tavole in scala 1:2.000/2.500; Il Piano stralcio è inoltre composto da *Relazione Illustrativa*, *Norme di Attuazione*, *Rapporto Ambientale*, *Controdeduzioni al parere della commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio* (All.1 al Rapporto ambientale) e *dall'Elenco e valutazione delle osservazioni* (All.2 al Rapporto ambientale). Per garantire la massima trasparenza e leggibilità del Piano stralcio sono state inoltre elaborate le “carte di raffronto PTC/PUP” (n. 22 tavole 1:10.000) che evidenziano le modifiche introdotte al Piano successivamente alla prima adozione.

Una ulteriore cartografia in scala 1:10.000 (n. 20 tavole) denominata *Carta valutazione preventiva del rischio idrogeologico delle nuove aree agricole* indica le classi di rischio delle nuove aree agricole, con esclusione di quelle con superficie inferiore ai 400 mq, poiché non rappresentabili.

Non fanno parte del Piano stralcio, ma sono utili per facilitare la valutazione e il pronunciamento dei soggetti cui compete l'amministrazione degli usi civici, le tavole che evidenziano sul territorio lagarino la loro estensione e le modifiche di destinazione introdotte agli stessi dal presente piano stralcio del PTC. Sempre ai fini istruttori e della verifica delle compatibilità dei soggetti coinvolti nell'adozione del Piano, sono stati predisposti alcuni elaborati che evidenziano, per ogni comune catastale, le particelle immobiliari oggetto di modifica da parte del presente piano stralcio, comprese quelle gravate da usi civici; tali documenti sono consultabili presso il Servizio Tecnico- Urbanistico della Comunità.

IL PROCESSO PARTECIPATIVO

Nel corso dei lavori di predisposizione dei diversi piani stralcio del PTC i riferimenti normativi relativi ai processi partecipativi sono andati via via modificandosi evolvendo da forme non codificate e facoltative a procedure “obbligatorie” le cui disposizioni sono oggi dettate dagli articoli 121 (norma transitoria) e 32 della L.P. 15/2015, che rimanda alla disciplina dell'art. 17 quater decies della legge provinciale n. 3 del 2006. La norma prevede che i progetti partecipativi relativi agli strumenti di pianificazione (PRG, PTC, Piani stralcio, etc.) nonché le loro varianti, comprese quelle in corso alla data di entrata in vigore della legge provinciale (agosto 2015), siano sottoposti alla preventiva valutazione e ammissione da parte dell'Autorità per la *partecipazione locale*. A tale proposito si evidenzia che sia la fase *strategica* di definizione degli obiettivi e dei principi del piano stralcio (Documento preliminare) sia quella *tecnica* di elaborazione e trasposizione cartografica dei suoi contenuti (Piani stralcio tematici) si sono concluse nel mese di novembre 2016, quindi prima che la sopracitata autorità fosse costituita; il processo partecipativo attivato è stato comunque molto articolato ed ha coinvolto i principali portatori di interesse del territorio lagarino.

Di seguito si riportano sinteticamente i passaggi più significativi di tale percorso:

- Presentazione all'Assemblea della Documentazione propedeutica alla redazione del Piano Territoriale della Comunità in data 27 giugno 2011;
- Costituzione della Commissione per la mobilità in data 8 novembre 2011;
- Approvazione del *Documento preliminare - Linee guida e prime indicazioni sulle emergenze di mobilità* da parte della Conferenza dei Sindaci in data 10 gennaio 2012;

- Approvazione del *Documento preliminare - Linee guida e prime indicazioni sulle emergenze di mobilità* da parte dell'Assemblea della Comunità in data 23 febbraio 2012;
- Presentazione pubblica del *Documento preliminare - Linee guida e prime indicazioni sulle emergenze di mobilità* c/o Urban Center di Rovereto in data 7 marzo 2012;
- Costituzione del Tavolo di confronto e consultazione - Approvazione del Disciplinare e schema di avviso pubblico di attivazione del procedimento per l'adozione del Piano territoriale con deliberazioni dell'Esecutivo n. 152 del 17/05/2012 e n. 256 del 12/07/2012;
- Pubblicazione dell'Avviso pubblico per la formazione del Piano Territoriale dd. 27/07/2012;
- Incontro per la nomina dei rappresentanti ai tavoli di confronto e consultazione delle categorie economiche, istituti di credito e sindacati in data 10 settembre 2012;
- Incontro per la nomina del rappresentante ai tavoli di confronto e consultazione degli istituti scolastici in data 25 settembre 2012;
- Incontro per la nomina del rappresentante ai tavoli di confronto e consultazione delle istituzioni musei e le biblioteche in data 25 settembre 2012;
- Incontro con gli ordini professionali in data 17 ottobre 2012;
- Nomina di n. 4 rappresentanti delle Amministrazioni Comunali all'interno del Tavolo di confronto e consultazione da parte della Conferenza dei Sindaci (29 novembre 2012);
- Delibera n. 417 dell'Esecutivo della Comunità della Vallagarina, dd. 29.11.2012, con oggetto *Proposta di Documento Preliminare del Piano Territoriale di Comunità - Definizione modalità di partecipazione ed approvazione.*
- Presentazione della *Proposta del Documento Preliminare al Piano Territoriale di Comunità alla Commissione Tecnico-Urbanistica* dd. 17 dicembre 2012;
- Comunità al Tavolo Territoriale per la pianificazione sociale della Comunità dd. 19 dicembre 2012;
- Presentazione della *Proposta del Documento Preliminare al Piano Territoriale di Comunità* all'Assemblea della Comunità dd. 20 dicembre 2012;
- **Incontri partecipativi** riguardanti i diversi temi trattati dal PTC con le singole amministrazioni comunali di: **Aia** in data 30.01.2013, **Avio** in data 1.02.2013, **Besenello** in data 07.02.2013, **Isera** in data 13.02.2013, **Calliano** in data 14.02.2013, e **Vallarsa** in data 18.02.2013, **Brentonico** in data 20.02.2013, **Nogaredo** in data 21.02.2013, **Villa Lagarina** in data 2.02.2013, **Mori e Pomarolo** in data 27.02.2013, **Volano e Trambileno** in data 28.02.2013, **Nomi** in data 01.03.2013, **Ronzo-Chienis e Terragnolo** in data 7.03.2013; **Rovereto** in data 11 aprile 2013.

- Delibere di costituzione del Tavolo di confronto e consultazione per la pianificazione urbanistica n. 53 d.d. 14/02/2013, n. 62 d.d. 28/02/2013 e n. 67 d.d. 07/03/2013;

Hanno preso parte ai lavori del Tavolo di confronto e consultazione:

- Stefano Bisoffi	Presidente della Comunità;
- L'assessore della Comunità	competente secondo gli argomenti trattati;
- Andrea Miorandi	Sindaco di Rovereto;
- Renato Bisoffi	Sindaco di Trambileno;
- Enrica Rigotti	Sindaco di Isera;
- Luigino Peroni	Sindaco di Ala;
- Alessio Manica/Romina Baroni	Sindaco di Villa Lagarina;
- Claudia Merighi/Giorgio Deimichei	rappresentante della Commissione tecnico-urbanistica della Comunità;
-	
- Marco Piccolroaz	rappresentante della Commissione attività economiche e produttive della Comunità;
- Paolo Battocchi/ Mauro Mazzucchi	rappresentante della Commissione Ambiente;
- Gianni Jacucci e Sergio Zaninelli	in qualità di esperti in economia e/o programmazione;
- Giuliano Deimichei	rappresentante per gli Istituti di Credito;
- Franco Ischia	rappresentante delle Associazioni sindacali;
- Federico Giuliani	rappresentante degli Ordini professionali;
- Paolo Goffo/Gianmario Baldi	rappresentanti per l'Ambito istituzionale per l'istruzione e formazione, rispettivamente per le scuole i Musei e le biblioteche;
- Lisa Borz	rappresentante per l'ambito associativo, sportivo e ricreativo, delle Acli Trentine (ambito Vallagarina);
- Tiziana Carella	rappresentante della Confindustria;
- Tullio Parisi	rappresentante della Federazione Coltivatori Trentini;
- Roberto Zuccatti	rappresentante dell'Unione commercio, turismo, Servizi; professioni e piccole imprese della provincia di Trento;
- Giorgio Passamani	rappresentante dell'Associazione Artigiani;
- Adriano Orsi	rappresentante della Federazione Trentina della Cooperazione;
- Mauro Nardelli	rappresentante dell'Associazione Albergatori ed Imprese Turistiche.

Hanno inoltre preso parte agli incontri del Tavolo Gianluca Salvadori, Presidente Progetto Manifattura, Rino Tarolli, Presidente di Dana Italia e Antonietta Tomasulo, S. Battisti e C. Filippi di Trentino Sviluppo.

- **1° incontro del Tavolo di confronto e consultazione dd. 25 marzo 2013** per la presentazione della proposta di Documento Preliminare al Piano Territoriale di Comunità;
- **2° incontro del Tavolo di confronto e consultazione dd. 3 aprile 2013** per l'approfondimento della proposta di Documento Preliminare al Piano Territoriale di Comunità;
- **3° incontro del Tavolo di confronto e consultazione dd. 22 aprile 2013** con focus sui temi: **territorio, ambiente paesaggio e identità**;
- **4° incontro del Tavolo di confronto e consultazione dd. 6 maggio 2013** con focus sui temi: **dinamiche socio-economiche, bilanci urbanistici, patrimonio edilizio e abitativo**;
- **5° incontro del Tavolo di confronto e consultazione dd. 20 maggio 2013** con focus sui temi: **industria e artigianato, commercio – turismo – agricoltura** (prima parte);

- **6° incontro del Tavolo** *di confronto e consultazione* dd. **3 giugno 2013** con focus sui temi: **turismo e commercio** (seconda parte);
- **7° incontro del Tavolo** *di confronto e consultazione* dd. **17 giugno 2013** con focus sui temi: **incontro con Gianluca Salvadori, presidente Progetto Manifattura**;
- **8° incontro del Tavolo** *di confronto e consultazione* dd. **2 luglio 2013** con focus sui temi: **incontro con Trentino Sviluppo**;
- **9° incontro del Tavolo** *di confronto e consultazione* dd. **15 luglio 2013** con focus sui temi: **industria, artigianato e commercio**;
- **10° incontro del Tavolo** *di confronto e consultazione* dd. **29 luglio 2013** con focus sui temi: **documento di sintesi**;
- **11° incontro del Tavolo** *di confronto e consultazione* dd. **2 settembre 2013** con focus sui temi **cultura e formazione, dinamiche socio economiche**;
- **12° incontro del Tavolo** *di confronto e consultazione* dd. **16 settembre 2013** con lavoro sul documento di sintesi, e costituzione dei tavoli tematici;
- **13° incontro del Tavolo** *di confronto e consultazione* **dd. 22 maggio 2014** per l'illustrazione dei contenuti integrati della *Proposta del Documento Preliminare*.

Incontri di approfondimento tematico:

- **1° incontro:** *Formazione e cultura* dd. **25 settembre 2013**;
- **2° incontro:** *Turismo, commercio e agricoltura*, dd. **9.10.2013**;
- **3° incontro:** *Istituti di credito* dd. **15 ottobre 2013**;
- **4° incontro:** *Urbanistica e ambiente* dd. **25 novembre 2013**;
- **5° incontro:** *Urbanistica e ambiente* dd. **16 dicembre 2013**;

Di tutti gli incontri è stato redatto il verbale e la sintesi del percorso partecipativo del Tavolo è riportata nel Documento preliminare definitivo.

- Presentazione all'Assemblea della Comunità estesa anche alle commissioni Tecnico-Urbanistica, Tutela del Territorio e Ambiente e Attività Economiche e produttive del lavoro svolto dal Tavolo di Confronto e consultazione dd. 26 maggio 2014;
- Approvazione della *Proposta del Documento Preliminare al Piano Territoriale di Comunità* da parte dall'Assemblea della Comunità in data 27 febbraio 2013;
- Presentazione alla Conferenza dei Sindaci della *Proposta del Documento Preliminare* di data 9 luglio 2014;
- Approvazione del *Documento Preliminare Definitivo* al Piano Territoriale della Comunità della Vallagarina, del *Documento di Sintesi del Tavolo di Confronto e consultazione* e del documento *di Autovalutazione del PTC – Fase di scoping e prima valutazione degli obiettivi* da parte dell'Esecutivo della Comunità, di data 4 settembre 2014;

- Adozione del Documento Preliminare Definitivo, del Documento di sintesi del Tavolo di confronto e consultazione e del documento di Autovalutazione del PTC- Fase di scoping e prima valutazione degli obiettivi dall'Assemblea della Comunità in data 29 settembre 2014;
- **Incontri partecipativi** in tema di pianificazione delle aree agricole di pregio con le singole amministrazioni comunali di: **Aia** in data 14.12.2015, **Avio** in data 12.01.2016, **Besenello** in data 18.01.2016, **Isera** in data 11.01.2016, **Calliano** in data 12.01.2016, e **Vallarsa** in data 15.12.2016, **Brentonico** in data 14.12.2015, **Nogaredo** in data 11.01.2016, **Villa Lagarina** in data 11.01.2016 e 03.10.2016, **Mori** 14.12.2015 e **Pomarolo** in data 12.01.2016 e 3.10.2016, **Volano** 12.01.2016 e **Trambileno** in data 28.02.2013, **Nomi** in data 11.01.2016, **Ronzo-Chienis** 18.01.2016 e **Terragnolo** in data 18.01.2016; **Rovereto** in data 21.12.2016 e 27.09.2016;
- **Incontro partecipativo** sul ruolo del PTC come strumento di programmazione territoriale e di illustrazione e confronto in merito ai temi oggetto del Piano stralcio (relatori prof. Ugo Morelli, arch. Giorgio Tecilla, arch. Andrea Piccioni) – Rovereto, sala Nello Aste in data 21 marzo 2016;
- Lettera di informazione ai comuni della Vallagarina e richiesta di presentare eventuali istanze di modifica/integrazione delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale di data 04.07.2016;
- Presentazione del percorso di elaborazione della *Proposta di Piano stralcio del PTC* alle competenti Commissioni Attività economiche e produttive e Tutela del Territorio e dell'ambiente della Comunità in data 13.10.2016;
- presentazione della “proposta di piano stralcio” all’Esecutivo della Comunità in data 01.12.2016;
- Presentazione della *Proposta di Piano stralcio del PTC* alle competenti Commissioni Attività economiche e produttive e Tutela del Territorio e dell'ambiente della Comunità in data 13.12.2016;
- Discussione in merito alla *Proposta di Piano stralcio del PTC* da parte della Commissione Tutela del Territorio e dell'ambiente della Comunità in data 13.12.2016;
- Presa d’atto da parte dell’Esecutivo della Comunità della predisposizione della *Proposta di Piano stralcio del PTC* con delibera n. 11 di data 12.01.2016;
- Discussione in merito alla *Proposta di Piano stralcio del PTC* da parte della Commissione Tutela del Territorio e dell'ambiente della Comunità in data 19.01.2016;
- Pubblicazione della Proposta di Piano stralcio sul sito istituzionale riservati ai consiglieri della Comunità della Vallagarina in data 24/02/2017;
- Incontro pubblico di illustrazione e confronto in merito ai contenuti della Proposta di Piano stralcio del PTC – Rovereto, Urban Center in data 1/03/2017;

- 1° Adozione del Piano stralcio con deliberazione n.8 del 20/04/2017
- Pubblicazione Avviso pubblico di adozione del Piano stralcio del PTC dd. 30/04/2017
- Deposito del Piano stralcio dal 05/05/2017 al 31/07/2017;
- Richieste di espressione pareri ai Servizi provinciali, comuni e soggetti amministratori di usi civici con note di data 05/05/2017 e 15/06/2017;
- Dal 13/11/2017 al 27/11/2017 si sono tenuti gli incontri con le amministrazioni (escluso Rovereto) per la valutazione delle osservazioni pervenute nel periodo di deposito;
- Poiché alcune delle modifiche intervenute a seguito dell'accoglimento delle osservazioni e dei pareri pervenuti nel periodo di deposito del piano, hanno interessato beni gravati da uso civico, è stata reiterata la procedura di richiesta di espressione parere rivolta ai soggetti cui spetta la loro amministrazione (note dd. 17/08/2018 e 10/10/2018). Con nota di data 5/11/2018 è stato comunicato al Servizio Autonomie locali ed al Servizio Urbanistica della PAT l'esito della procedura attivata. Tale riscontro sarà altresì riportato nell'atto di adozione definitiva del piano.

MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

I temi trattati e le modifiche puntualmente applicate non hanno richiesto l'introduzione di particolari misure volte alla minimizzazione o compensazione degli impatti sul territorio. Le Norme del piano contengono le prescrizioni generali volte alla corretta gestione degli aspetti paesaggistici ed ambientali. Poiché il PTC non individua aree destinate all'insediamento che comportino la riduzione delle superfici agricole di pregio del PUP, non è necessario attivare le misure di compensazione di cui al art.112, comma 8, della L.P. 15/2015.

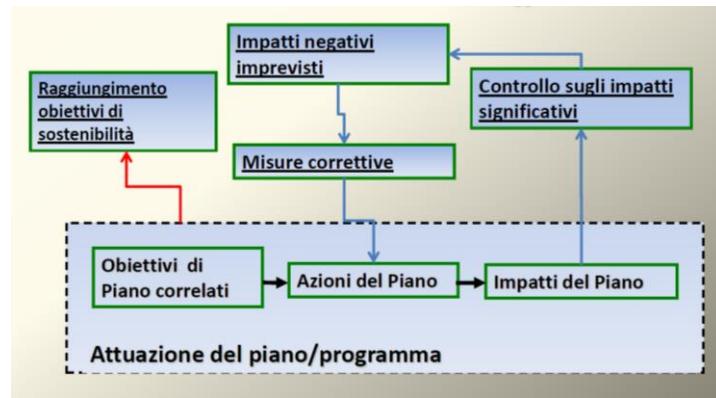
EFFETTI FINANZIARI DELLE AZIONI PREVISTE SUL BILANCIO DELLE AMMINISTRAZIONI

Le Norme del piano stralcio prevedono che i comuni adeguino i rispettivi piani regolatori entro due anni dall'entrata in vigore del presente Piano stralcio del PTC, le amministrazioni dovranno quindi mettere a bilancio le relative spese tecniche. Le amministrazioni che hanno già in corso procedimenti di variante possono adeguarsi e recepire in questa sede le indicazioni del PTC. Le variazioni di destinazione urbanistica all'interno delle aree agricole (da agricola di pregio a normale, da agricola locale ad agricola di pregio o normale, da bosco ad agricola di pregio, da agricola a bosco, etc.), così come le aree di protezione fluviale (che si sovrappongono alle destinazioni di zona), non hanno effetti ai fini tributari in quanto le imposte immobiliari non subiscono variazioni; lo stesso vale per le aree produttive di livello provinciale

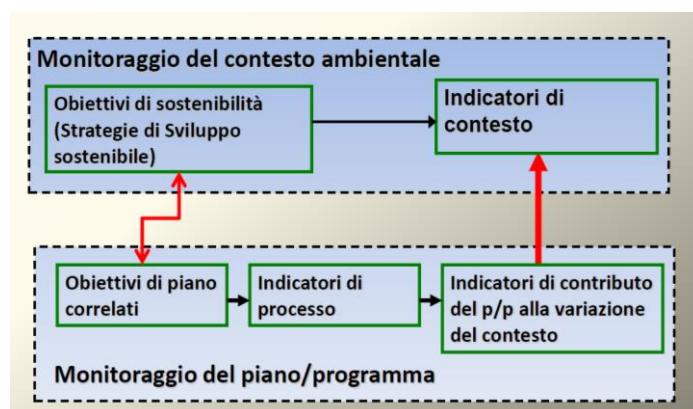
riclassificate al livello locale. Le uniche variazioni che comportano modifiche ai fini fiscali riguardano le aree produttive di livello provinciale che il PTC stralca (aree bianche in attesa di ripianificazione da parte del p.r.g) o classifica come agricole; gli Uffici Tributi dei comuni dovranno pertanto adeguare i propri data base secondo le nuove previsioni urbanistiche del PTC posto che, i tematismi definiti dal presente piano stralcio hanno effetto conformativo e prevalgono sulle previsioni in contrasto dei piani regolatori comunali.

IL PIANO DI MONITORAGGIO

Il monitoraggio assicura il controllo nel tempo degli impatti diretti e indiretti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di Piani o Programmi o dall'evoluzione del contesto ambientale, inoltre, consente di verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati al fine di individuare tempestivamente gli impatti significativi imprevisti e adottare le opportune misure correttive. Il sistema di monitoraggio può essere schematicamente rappresentato come di seguito (fonte Ispra):



Per una valutazione complessiva dell'attuazione del Piano, è necessario che tutti gli elementi che determinano effetti positivi/negativi (indicatori) siano monitorati nel tempo attraverso le attività di rilevamento, raccolta dati, valutazione degli effetti, indicazione di eventuali meccanismi di riorientamento, periodicità dei monitoraggi nonché le modalità per la comunicazione e partecipazione indicate nel Rapporto Ambientale (VAS).



Tuttavia, un sistema di monitoraggio di un piano stralcio come quello in esame, che riguarda solo alcune tematiche, può risultare poco significativo; risulta, infatti, difficile valutare complessivamente le relazioni tra azioni del piano e indicatori. Si ritiene pertanto opportuno rinviare a una fase successiva di approvazione del PTC il sistema di monitoraggio definitivo, limitandosi ad anticipare in questa sede le misure minime di monitoraggio rapportate al contesto di riferimento (aspetti positivi e negativi). In considerazione degli specifici contenuti del presente piano stralcio si propone che il monitoraggio del Piano stralcio consideri una serie di indicatori quali:

- Indicatori di processo (danno conto del grado di attuazione delle azioni del piano)
- Indicatori di contributo del piano (valutano l'incidenza sul contesto)
- Indicatori di contesto (seguono l'evoluzione del contesto ambientale)

Dopo aver individuato la relazione qualitativa tra azioni di piano, effetti e obiettivi di sostenibilità, si può passare all'identificazione degli indicatori di monitoraggio. L'identificazione degli indicatori può partire dall'analisi delle relazioni causa-effetto. Ipotizzando di partire dall'azione di piano, l'identificazione degli indicatori di monitoraggio dovrebbe partire dai nodi finali delle catene causa-effetto che corrispondono alle componenti ambientali (cioè allo stato dell'ambiente) sui cui agiscono le azioni di piano: questi sono gli **indicatori di contesto**, legati ai rispettivi obiettivi di sostenibilità. Si dovrebbe poi procedere a ritroso, percorrendo le catene causa-effetto identificando gli **indicatori di contributo** in grado di quantificare direttamente la variazione del contesto ambientale provocata dall'azione di piano. Questi indicatori, che nel piano stralcio in esame possono considerare ad esempio la riduzione inquinanti nei corsi d'acqua, il miglioramento della qualità dei corsi d'acqua, disponibilità idrica (DMV), il paesaggio agricolo, l'ecosistema, la qualità dei suoli agricoli, il miglioramento delle capacità di autodepurazione, localizzazione in aree di pregio paesistico, il consumo di suolo, etc. si collocano in corrispondenza degli effetti ambientali, cioè tra gli indicatori di contesto e le azioni di piano; gli indicatori di contributo al contesto e possono essere correlati alla componente ambientale (e relativo obiettivo di sostenibilità) in via diretta (es. riduzione degli impatti connessa all'attuazione di precise azioni individuate dal piano, es. tutela diretta degli ambiti fluviali) o in via indiretta (es. effetti conseguenti ad azioni attivate sull'intorno). Gli indicatori di contributo hanno una formulazione del tutto simile agli indicatori di contesto con la differenza che invece di fotografare lo stato dell'ambiente in un preciso momento, ne rappresentano la variazione legata ad un'azione, ad un intervento o ad un insieme di essi, la rilevazione diretta di tali indicatori può avvenire perciò solo quando l'azione è già stata attuata: vi sono casi in cui l'indicatore di contributo ha un tempo breve di risposta e quindi la variazione può essere rilevata immediatamente (es. eliminazione scarico inquinante) ma più frequentemente l'indicatore di contributo riesce a rilevare la variazione solo in ritardo, cioè solo quando le azioni

sono state attivate e presentano già i loro effetti sul contesto ambientale (es. effetti derivanti dal consumo di suolo (es. impermeabilizzazioni) sull'ecosistema). Per il monitoraggio è invece necessario aggiornare gli indicatori di contesto in tempo utile per poter ri-orientare il piano. Per questo motivo è necessario poter prevedere gli effetti delle azioni sullo stato dell'ambiente, stimando (e non rilevando) gli indicatori di contributo, almeno fino a che l'azione non sia stata realizzata e non abbia prodotto i suoi effetti sull'ambiente, rendendo possibile un rilevamento diretto degli indicatori di contributo. Gli **indicatori di processo** sono funzionali a tale scopo e sono identificati a partire dall'azione di piano, di cui descrivono le caratteristiche fisiche o tecniche. All'interno del monitoraggio del Piano l'indicatore di processo deve essere un indicatore immediato e semplice, elaborato e aggiornato dall'Ente responsabile del piano e funzionale a verificare il compimento delle azioni e il grado di raggiungimento degli obiettivi di piano. Essendo legati alle azioni di piano, possono essere aggiornati a mano a mano che l'azione viene attuata, cioè in corrispondenza di ogni sua fase attuativa, ogni volta che l'indicatore di processo viene aggiornato, può essere stimato più precisamente anche l'indicatore di contributo.

Si ritiene ragionevole stabilire che il Report del monitoraggio, che dovrà provvedere anche all'aggiornamento della parte strategica del piano a seguito di eventuali adeguamenti a piani/norme di livello sovraordinato, abbia una cadenza triennale.

SINTESI NON TECNICA DELLA VALUTAZIONE STRATEGICA

Con il presente secondo piano Piano stralcio del PTC, che fa seguito a quello relativo al settore commerciale approvato nel giugno 2015, la Comunità della Vallagarina ha inteso sviluppare i temi relativi alle:

- aree agricole e agricole di pregio del PUP;
- aree produttive del settore secondario di livello provinciale (escluso Rovereto);
- reti ecologiche ed ambientali e aree di protezione fluviale (esclusi ambiti di protezione idraulica);

La fase analitica ha visto l'approfondimento e l'aggiornamento dei temi a suo tempo anticipati e sviluppati in sede di Documento preliminare, atto prodromico alla redazione del PTC; Il presente procedimento valutativo, avviato contestualmente alla stesura del Piano stralcio, ha adottato criteri omogenei per tutte le tematiche; la loro coerenza è stata verificata rispetto ai piani e programmi sovraordinati, alle strategie vocazionali indicate dal PUP, agli obiettivi del PA.S.SO. e alle strategie indicate nel quadro logico del Documento Preliminare.

Le verifiche compiute evidenziano la coerenza dei contenuti del Piano stralcio del PTC rispetto ai principi dei sopracitati strumenti di programmazione e le relative Norme e cartografie

(Carta del paesaggio, Reti ecologiche e ambientali, etc.). Come richiesto anche dalla direttiva europea, le strategie di tutela e valorizzazione ambientale e sviluppo territoriale del Piano stralcio hanno tenuto conto dei possibili effetti significativi sui valori del territorio (ambiente, biodiversità, flora, fauna, suolo, acqua, paesaggio, etc.). Il processo partecipativo ha visto il coinvolgimento di tutte le amministrazioni comunali, dei principali stakeholder e dei cittadini, che hanno fornito elementi e contributi utili per l'elaborazione del Piano; proficuo e costruttivo è stato, inoltre, il costante confronto con i competenti servizi provinciali.

Alla luce di quanto sopra osservato si può affermare che le previsioni del Piano stralcio non producono incidenze negative dirette ed indirette su habitat, specie vegetali ed animali, frammentazione degli ecosistemi e dei corridoi ecologici e che salvaguardano i valori ambientali caratteri territoriali della Vallagarina. Le conformità possono essere sinteticamente così riassunte:

	DESCRIZIONE	RISPONDENZA	IMPATTO	INDETERMINATEZZA
VALUTAZIONE DELLE STRATEGIE DEL PIANO STRALCIO DEL PTC	CORENZA ESTERNA (SOSTENIBILITÀ PUP)	SI'	POSITIVO	BASSA
	COERENZA CON I VALORI DEL TERRITORIO	SI'	POSITIVO	BASSA
	RISPONDENZA ALLE CRITICITÀ DEL TERRITORIO	SI'	POSITIVO	BASSA

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Dalle verifiche emerge che dall'attuazione del Pano stralcio del PTC della Vallagarina, sviluppato al fine dell'aggiornamento e precisazione delle aree agricole e agricole di pregio del PUP, dell'all'approfondimento delle indicazioni relative alle aree di protezione fluviale (ambiti ecologici e paesaggistici), della delimitazione delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale nonché della riclassificazione delle aree produttive di livello provinciale in aree di livello locale, **non scaturiranno effetti significativi sull'ambiente.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO - URBANISTICO
arch. Andrea Piccioni